

LA PESCA



ASSEMBLEA FTAP

IL 7 MARZO AD OLIVONE

RIPOPOLAMENTO
DEI LAGHETTI ALPINI

PROGETTO PER I GAMBERI
DI ACQUA DOLCE AUTOCTONI

CPS RIVA-CAPOLAGO,
MEZZO SECOLO DI STORIA

Assemblea dei delegati FTAP ad Olivone

Visto l'art. 19.1 dello statuto FTAP, la 113.ma assemblea dei delegati della Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP) è convocata per **sabato 7 marzo 2026 alle ore 16 presso il Centro Poli (Camping TCS) in via Oltera 12 ad Olivone (parcheggi a disposizione)** per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Apertura e saluto del presidente
2. Nomina di due scrutatori
3. Approvazione del verbale della 112.ma assemblea del 1° marzo 2025
4. Relazioni del Comitato direttivo FTAP e delle varie Commissioni
5. Relazione sull'attività della Federazione svizzera di pesca (FSP)
6. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2025
7. Proposte delle società
8. Sostituzione di un membro del Comitato direttivo FTAP
9. Designazione della località per l'assemblea FTAP nel 2027 e nomina dei revisori
10. Eventuali

Per la Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca
il presidente Urs Luechinger
la segretaria generale Claudia Dell'Era

Il saluto di Claudia Boschetti Straub, sindaco di Blenio

È con grande piacere che il Comune di Blenio porge il proprio saluto a tutti gli appassionati di pesca. Il successo della nuova struttura del Poli di Olivone che ospita questa importante assemblea – comprendente sala multiuso, campeggio e piscina-laghetto – rappresenta per l'amministrazione comunale motivo di soddisfazione, confermando la validità di uno spazio unico e polivalente.

Il territorio di Blenio sta vivendo una significativa riscoperta delle proprie potenzialità, sempre più riconosciute e valorizzate sia dai residenti che dai visitatori. Estendendosi su 222 chilometri quadrati, da 700 fino a 3000 metri sul livello del mare, il Comune offre una morfologia variegata, arricchita dalla presenza della catena alpina, cornice ideale per attività ricreative, sportive e di studio naturalistico. Il potenziale territoriale viene costantemente promosso tramite l'offerta di servizi ed attività pensati secondo principi di



sostenibilità e nel rispetto dell'ambiente naturale, assicurando un equilibrio armonioso tra esigenze umane, flora e fauna.

La pratica della pesca occupa un ruolo fondamentale in questo processo di mediazione, richiedendo attenta valutazione delle dinamiche naturali, conoscenze tecniche, regolamentazione dei quantitativi consentiti, individuazione delle aree idonee e gestione del ripopolamento ittico. Tale approccio favorisce una coesistenza responsabile fra uomo e natura, elemento imprescindibile per garantire un futuro equo e sostenibile, nel quale ogni intervento umano sia guidato da competenza e rispetto ambientale per un territorio che è una ricchezza tutta da scoprire.

Un sentito ringraziamento a coloro che hanno reso possibile questa iniziativa e mi auguro vivamente che la visita in Valle di Blenio possa diventare motivo di interesse per tutti voi.

Il benvenuto di **Italo Broggi**, presidente de “La Bleniese”

Cari pescatori, delegati delle società FTAP, autorità politiche e gentili ospiti.

A nome della Società di acquicoltura “La Bleniese”, vi pongo il più caloroso benvenuto a questa assemblea federativa in Valle di Blenio. È un onore speciale ospitare questo importante appuntamento, che – oltretutto – cade in un anno per noi significativo: il 60° anniversario della costituzione della nostra società, fondata ufficialmente il 27 novembre 1966 al Ristorante Rodesino di Dongio.

Questa assemblea, che si tiene sabato 7 marzo 2026 presso il Centro Poli a Olivone, rappresenta quindi un momento culminante per riflettere sulla nostra storia e guardare al futuro. Come auspicato dall’amico Giuseppe Mascanzoni durante la nostra “rifondazione” nel lontano 1966, la creazione di un unico sodalizio per l’intera vallata fu un atto lungimirante. Sessant’anni di passione, dedizione e impegno per la nostra cara valle.

La pesca in valle di Blenio non è solo un passatempo; è un’eredità, un profondo legame con la natura che ci circonda e una vigilanza costante per tutelare i corsi d’acqua e i laghetti della Valle del sole. Il Centro Poli di Olivone, situato nel cuore della nostra valle, è la cornice perfetta per discutere delle sfide che ci attendono.

Nel corso dei decenni, «La Bleniese» ha affrontato e superato momenti difficili, come la devastazione ittica del 1985



a seguito dello spurgo del Luzzzone, i sempre più frequenti impatti del maltempo e le penurie d’acqua accentuate dai non sempre sufficienti deflussi minimi, problematiche che continuano a richiedere la nostra massima attenzione e vigilanza. Sappiamo bene che le nostre acque sono costantemente minacciate e non dobbiamo mai abbassare la guardia. Malgrado queste difficoltà, la nostra società continua a dimostrare vitalità e un forte senso di comunità, portando avanti l’opera

inizidata dai fondatori e sostenuta da figure storiche, come Renato Arizzoli, che per anni ha gestito con maestria l’incubatoio di Corzoneso Piano.

Oggi, il nostro impegno si concentra sulla salvaguardia del patrimonio ittico del Brenno e dei suoi numerosi affluenti. La nostra attività di ripopolamento è fondamentale: grazie all’incubatoio sociale e al lavoro instancabile dei soci e del nostro allevatore, continuiamo a garantire che la trota sia presente nei nostri fiumi e riali.

Desidero ringraziare di cuore il comitato e tutti i collaboratori, passati e presenti, per la dedizione, il dinamismo e l’impegno profuso, che hanno permesso a “La Bleniese” di raggiungere questo storico traguardo dei 60 anni.

Un ringraziamento particolare va anche ai 3 Comuni della valle per il costante sostegno. Auguro a tutti un proficuo e sereno incontro ad Olivone e un felice 2026.

Assemblea FTAP 2026, delegati delle società

| Società | Adulti | Ragazzi | Totale affiliati | Delegati: nr soci x 66 3569 | Delegato di diritto | Delegati di diritto per la prossima assemblea FTAP |
|------------------------|--------|---------|------------------|--------------------------------|---------------------|--|
| Alta Leventina | 358 | 13 | 371 | 7 | 1 | 8 |
| Bellinzonese | 218 | 17 | 235 | 4 | 1 | 5 |
| Biaschese | 135 | 12 | 147 | 3 | 1 | 4 |
| Bleniese | 174 | 18 | 192 | 4 | 1 | 5 |
| Ceresiana | 861 | 97 | 958 | 18 | 1 | 19 |
| Gambarognese | 121 | 13 | 134 | 2 | 1 | 3 |
| Leventinese | 90 | 11 | 101 | 2 | 1 | 3 |
| Locarnese | 386 | 53 | 439 | 8 | 1 | 9 |
| Mendrisiense | 225 | 15 | 240 | 4 | 1 | 5 |
| Onsernone-Melezza | 160 | 14 | 174 | 3 | 1 | 4 |
| St. Andrea | 140 | 8 | 148 | 3 | 1 | 4 |
| Valmaggese | 248 | 25 | 273 | 5 | 1 | 6 |
| Verzaschesi | 152 | 5 | 157 | 3 | 1 | 4 |
| STPS | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Totale di affiliazioni | 3'268 | 301 | 3'569 | 66 | 14 | 80 |

Rapporto 2025 del Comitato direttivo

2025: un anno molto intenso con argomenti che hanno riguardato questioni soprattutto ambientali, legate alla protezione degli ecosistemi acquatici.

di Urs Luechinger, presidente della FTAP

Aumento di 338 soci

Il 2025 ha registrato una significativa crescita degli associati alla Federazione di pesca e ciò, ovviamente, non può che far piacere. I motivi di tale aumento non sono, al momento, del tutto noti. Diversi, comunque, gli spunti di riflessione: dall'introduzione della patente digitale che ha registrato un notevole successo e che consente con facilità l'acquisizione del permesso di pesca al fenomeno di doppio pagamento della tassa federativa. La causa precisa di questo interessante incremento non è, pertanto, per il momento definita.

Nuove regole per corsi d'acqua

L'introduzione di nuove regole restrittive, al fine di proteggere meglio la trota fario lungo i corsi d'acqua (abbassamento del limite di catture giornaliere di salmonidi da 10 a 6, aumento della misura minima per la fario da 24 a 26 cm, limite a 80 catture di salmonidi/anno, tanto per citare le principali), non ha provocato scossoni fra le affiliazioni. Da rilevare che le previsioni formulate da FTAP e società affiliate, ovvero la probabile diminuzione di soci, si sono rivelate errate: meno male! In genere, ascoltando la *vox populi*, queste nuove disposizioni appaiono perlomeno diserte dalla stragrande maggioranza dei pescatori di fiume.

Deflusso nella Morobbia

Storia infinita, direbbe qualcuno, e non sbaglia di certo. Infatti, la concessione è scaduta da oltre un decennio e l'azienda concessionaria continua a sfruttare le acque pubbliche con i vecchi criteri. Siamo molto probabilmente nel campo dell'illegalità, tanto più che la FTAP e la «Bellinzonese» attendono che vengano rilasciati 330 l/s da subito, in quanto questo deflusso non pone alcun problema nell'applicarlo immediatamente. Si tratta di una situazione a dir poco vergognosa, per cui si spera che venga risolta a breve, anche se è legittimo manifestare alcuni dubbi che ciò avvenga.

Spurgo a Malvaglia

Altro capitolo piuttosto complesso. Ofible ha proposto tre varianti per il bacino di Malvaglia, così da svuotare i se-



Urs Luechinger, presidente della Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (foto di Ruben Destefani).

dimenti accumulati in decenni. La parte grossolana verrà estratta meccanicamente ed adagiata ai piedi della diga. La parte fine verrà evacuata secondo una delle tre modalità proposte da Ofible, ma una di queste soluzioni è fortemente avversata da FTAP, Assoreti ed associazioni ambientaliste. La FTAP ha formulato all'attenzione del Gruppo spurghi tutta una serie di osservazioni a valenza sia tecnica che idrogeologica ed ecologica. L'ing. Maurizio Zappella ha difeso con grinta le motivazioni e i suggerimenti della FTAP in seno al Gruppo spurghi. Qualora il Cantone dovesse scegliere la variante da noi avversata (definita «catastrofica» da specialisti per l'integrità del diga), la FTAP valuterà unitamente a WWF e Pro Natura di interporre ricorso.

Innevamento a Campo Blenio

Anche per questo dossier la FTAP, assieme a WWF, si è impegnata presentando opposizione al progetto di captazione di acqua sotterranea dal Brenno della Greina per l'innevamento artificiale della stazione di sci a Campo Blenio. Il rapporto tecnico/ingegneristico/idrogeologico finale ha sancito l'esistenza di un conflitto tra il prelievo di acqua di falda e il fiume Brenno, in stretta relazione idrogeologica. Ciò fa sì che una concessione per tale prelievo di acqua di falda non sia possibile in quanto a monte il torrente è già captato.

Uccelli ittiofagi e smergo

L'iniziativa parlamentare di Fabio Regazzi al Consiglio degli Stati, mirante al declassamento del grado di protezione dello smergo (attualmente assoluto) ad un grado che permetta la gestione della popolazione in caso di comprovati danni all'ittiofauna, è passata a larga maggioranza in seno alla specifica Commissione del Consiglio degli Stati. A gennaio 2026, il dossier sarà discusso anche dal Nazionale. Potremo informare compiutamente sull'esito di questa consultazione alla Camera bassa non

appena avremo nuove informazioni che – al momento di redigere questo rapporto annuale – non sono invece date.

Commissione CH-I

Questa Commissione fissa la regolamentazione della pesca professionale e dilettantistica nelle acque italo-svizzere (Ceresio, Tresa e Verbano), dettando di fatto le regole-base sulle quali devono adattarsi le norme del Cantone Ticino e quelle delle Regioni Lombardia e Piemonte, ovviamente limitatamente ai due laghi e al fiume Tresa.

La novità consolidata, entrata in vigore dal 2025 e valida per tre anni, concerne il divieto di utilizzo e di tenuta del cosiddetto Life Sonar, mezzo ultraperformante per la localizzazione del pesce. Questi tre anni serviranno alla Commissione per acquisire dati su tale tecnologia ed adottare poi una decisione definitiva. Un tassello di non poco conto è la recente decisione del Tribunale federale, avendo respinto quest'autorità il ricorso di alcuni pescatori che avversavano la decisione di un Cantone, avendo vietato l'impiego di questo mezzo di individuazione del pesce. Per ogni motivazione, al proposito, si rimanda ad un prossimo articolo, che verrà pubblicato su questa rivista.

PFAS

Sono agli onori della cronaca i PFAS, o cosiddetti microinquinanti eterni. Se ne è parlato parecchio senza comunque, per il momento, arrivarne ad una. La difficoltà è data dal fatto che non sono chiari gli effetti prodotti da queste sostanze sulla salute umana. Dalle campagne di rilievi emerge inoltre che queste sostanze sono praticamente presenti dappertutto e che esistono, resistendo nell'ambiente da e per molti decenni. Cosa fare, dunque? Bella domanda in quanto – se presenti dappertutto – mica si può inibire la società a mangiare, bere, vestirsi e tant'altro. L'unica cosa ragionevole da intraprendere è quella di individuare quali siano le fonti principali di inoculazione di queste sostanze e di provvedere affinché si trovino soluzioni per limitarne il più possibile l'utilizzo.

Deflussi minimi e discontinui

Nessuna grande novità circa il degrado in corso da decenni e poco ci sarà di nuovo fino alla scadenza delle maggiori concessioni idroelettriche. In Valle Maggia è iniziata la discussione in quanto nel 2035 scadrà una delle due grandi concessioni di Ofima, ovvero quella che fa



Suggeriva inquadratura di barche e pescatori, impegnati di buon'ora nel golfo di Lugano, durante una gara al pesce persico (foto di Carlo Vitalini).

capo alla diga del Sambuco. Per quest'oggetto, la FTAP fa parte di un gruppo di accompagnamento al progetto di innalzamento della diga di 15 metri, il che potrà permettere un rilascio maggiore di acqua ancora prima della scadenza succitata. In ogni caso, nel 2035 dovrà essere applicata la LPAC e, pertanto, dovranno essere rilasciati i deflussi minimi legali.

Per la Valle di Blenio dovremo attendere oltre il 2040 senza poter interferire più di quel tanto, visto anche l'atteggiamento piuttosto chiuso del concessionario.

In Leventina è stato compiuto un grande passo avanti con il rinnovo della concessione del Ritom: la riqualifica del tratto a valle della resa della centrale è oggi cosa fatta, anche se dovremo aspettare qualche anno prima che l'alveo e gli argini di questa tratta si siano stabilizzati e la vegetazione sia ricresciuta. Il grande beneficio di questo intervento di FFS+AET consiste nell'aver realizzato un bacino di demodulazione che permetta di ridurre gli effetti deleteri delle oscillazioni di deflusso indotte dalla regimazione idroelettrica. Non da meno, anche il passaggio per pesci mediante un lift, che permetterà di ricucire le tratte a valle e a monte del bacino di Airolo.

È pure iniziata la trattativa per il rinnovo della concessione del bacino di Curtina in Val Colla, con la ventilata possibilità di abbandonare ogni attuale prelievo dal riale Franscinone.

Corsi di introduzione alla pesca

Claudio Jelmoni descrive in questa rivista ogni dettaglio sui corsi di introduzione alla pesca. Rammento che per il 2026 è necessario possedere il certificato SANA per l'ottenimento della licenza annuale di pesca.

Rinaturazioni

La Commissione per il recupero degli ecosistemi acquatici (REA) ha allestito un elenco di interventi ancora da eseguire e i presidenti delle società affiliate alla FTAP sono state invitati ad interessarsi presso gli enti istituzionali dei propri comprensori affinché si attivino quali promotori dei vari progetti di recupero individuati insieme al Cantone (UCA, UNP, SF e UCP). Si rimanda al rapporto della Commissione REA, diretta da Diego Lupi.

Pool di pesca-caccia-tiro

Il pool si è ritrovato un paio di volte durante il 2025 per pianificare soprattutto la strategia “politica” di come difendere gli interessi di categoria. Nel corso del 2026 ci potranno essere importanti novità in merito alla modalità di proseguimento dell’azione delle tre Federazioni unite.

Dovuti apprezzamenti

Il Comitato direttivo ringrazia tutti, pescatori e non, che si sono prodigati a favore degli interessi dei pesci, del loro ecosistema e della categoria di pescatori. Le Commissio-

ni della FTAP hanno lavorato alacremente, per cui il ringraziamento va ai presidenti che hanno “tirato il carro”: Maurizio Costa per la Verbano-Ceresio, Maurizio Zappella per i laghetti alpini, Federico Galster per i corsi d’acqua e Diego Lupi del REA. Grazie anche ai membri che rappresentano la FTAP in seno alla Commissione consultiva per la pesca, come pure a Maurizio Zappella che difende gli interessi della FTAP in seno al Gruppo spurghi, organismo che in questi tempi risulta essere assai sollecitato. I nostri ringraziamenti concernono pure i due membri della Commissione italo-elvetica per la pesca Maurizio Zappella e Urs Luechinger. Infine, grazie a Claudio Jelmoni che, oltre a fungere da vice-presidente della FTAP, è responsabile dei corsi di introduzione alla pesca, impegno assai assiduo nel corso di tutto l’anno.

Senza trascurare il lavoro del Comitato direttivo che si riunisce spesso per evadere l’ordinaria amministrazione, prendere le decisioni di propria competenza e coordinare l’attività dell’intero organico. Parimenti, va manifestato adeguato riconoscimento a Raimondo Locatelli, responsabile della redazione della rivista trimestrale «La Pesca».

Verbale della 112.ma assemblea dei delegati

A Tenero (Centro sportivo nazionale della gioventù), sabato 1° marzo 2025, ore 16

di Claudia Dell’Era, segretaria generale FTAP

Ordine del giorno:

1. Apertura e saluto del presidente
2. Nomina di due scrutatori
3. Approvazione del verbale della 111.ma assemblea del 2 marzo 2024
4. Relazioni del Comitato direttivo FTAP e delle varie Commissioni
5. Relazione sull’attività della Federazione svizzera di pesca (FSP)
6. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2024
7. Proposte delle società
 - 7.1 *Proposta UCP*: utilizzo di due canne sui laghetti alpini con una obbligatoriamente innescata per la cattura di pesci di grande taglia.
 - 7.2 *Proposta CPMT*: gestione lungo tre tratte dei fiumi Carassina, Piumogna e Maggia ad esclusiva pesca con esche artificiali e una cattura/giorno.
8. Designazione della località per l’assemblea FTAP 2025 e nomina dei revisori
9. Eventuali

1. Apertura

Alle 16.10 il presidente della FTAP, aprendo i lavori assembleari, sollecita un momento di raccoglimento ricordando i soci, amici della pesca, purtroppo deceduti. Poi, saluta tutti i

delegati della FTAP, come pure il consigliere di Stato Claudio Zali, il consigliere agli Stati Fabio Regazzi, scusa il presidente della Federcaccia, Davide Corti, e il presidente della Federtiro, Doriano Junghi; porge il benvenuto al rappresentante del-

la Federazione svizzera di pesca Gianni Gnesa, scusando nel contempo il presidente Daniel Jositsch, impossibilitato a presenziare a causa di impegni precedentemente assunti; saluta Michel Tricarico, nostro punto di riferimento in Gran Consiglio per i problemi della pesca, insieme a Fabio Schnellmann (scusato); saluta anche i soci onorari Ezio Merlo e Gianfranco Campana, scusando Curzio Petrini e Tullio Righinetti (assenti). Sempre il presidente federativo saluta: Mario Della Santa (presidente di Assoreti), Alessandro Gianinazzi di UCP e Mauro Veronesi (capo dell’Ufficio protezione dell’acqua), scusando Tiziano Putelli, Danilo Foresti e Fabio Croci di UCP, come pure Giovanni Bernasconi (direttore della Divisione dell’ambiente) e Massimiliano Foglia (Ufficio della natura e del paesaggio), nonché Laurent Filippini e Sandro Peduzzi dell’UCA. Passa quindi la parola a Fabrizio Bacciarini, presidente della Verzaschese, che informa i presenti sui dettagli legati all’organizzazione del pomeriggio e della cena.

2. Nomina di due scrutatori

Nominati quali scrutatori Edoardo Kolb e Raffaele Moretti.

3. Approvazione dell’ultimo verbale

Il verbale della 110.ma assemblea dei delegati, tenutasi a Tenero il 2 marzo 2024, è pubblicato alle pagine 3, 4 e 5 della rivista 1/2025. Detto verbale è approvato dai delegati con voto unanime.

4. Relazioni del Comitato direttivo FTAP e delle varie Commissioni

* *Presidente.* La relazione del presidente FTAP, rispettivamente del Comitato direttivo, è pubblicata alle pagine 6, 7 e 8 della rivista «La Pesca» 1/2025.

Il presidente – riferendosi alla concessione della Morobbia scaduta da ormai 9 anni, anzi 14 se si tiene conto dei 5 di proroga – definisce illegale quanto sta verificandosi, ovvero lo sfruttamento delle acque della valle senza concessione. Ricorda pure che da subito, ovvero dall’ormai lontano 2016, si dovevano rilasciare 300 l/s dal bacino + 30 l/s dalla Valmaggina. Anche il Cantone ha (forse) usufruito dei relativi canoni d’acqua incassati e dell’ordine di centinaia di migliaia di franchi. La FTAP è decisa a rivendicare questi rilasci dovuti, e ciò da subito!

Altra problematica, di non poco rilievo, riguarda lo svuotamento del bacino di Malvaglia. Sottolinea che la FTAP, sulla base di un parere specialistico, aveva caldeggiato la variante di uno svuotamento “leggero” protratto per un paio di anni e ciò per salvaguardare una tratta di fiume Ticino dalla resa della centrale di Biasca e totalmente l’Orino e il Brenno fino alla confluenza con il Ticino. Non va trascurato che il temolo è protetto dalla Legge federale e altri metodi maggiormente impattanti, come quello dello svuotamento “in un sol colpo”, considerato inaccettabile per l’ambiente. La FTAP si opporrà con tutte le forze qualora – come si mormora nei corridoi – la proposta di Ofible di svuotamento corto dovesse incontrare i

favori del Cantone. Cercherà pertanto alleati con le associazioni ambientaliste.

Concessione della Morobbia: la pretesa della FTAP è che i deflussi della Morobbia vengano concessi subito. Esistono problemi tecnici per i quali occorrono lavori di preparazione per raggiungere tale obiettivo, ma serve maggior peso politico per conseguirlo nel periodo il più breve possibile.

Claudio Zali interviene, auspicando vivamente – a proposito dello svuotamento del bacino di Malvaglia – che con la perizia esterna si trovi la soluzione più consona per l’ambiente, e ciò non necessariamente considerando gli aspetti economici. Concessione Morobbia: Zali dichiara la propria soddisfazione in quanto finalmente è stata approvata la nuova Legge cantonale sulla gestione delle acque con l’entrata in vigore il 1° gennaio 2026, ringraziando Michel Tricarico per il lavoro svolto nelle funzioni di relatore unitamente a Fabio Schnellmann.

La relazione del Comitato direttivo è approvata all’unanimità.

• *Corsi d’acqua.* La relazione della Commissione corsi d’acqua (presidente Stefano Piepoli) è pubblicata alle pagine 15, 16 e 17 della rivista «La Pesca» 1/2025.

Fabio Regazzi riferisce sulla sua iniziativa parlamentare agli Stati in merito all’inserimento dello smergo nelle specie da regolare, autorizzando i Cantoni – previo consenso dell’UFAM – ad interventi di regolazione (come per il lupo o lo stambecco) nel caso di un’eccessiva densità. L’iniziativa è stata presentata in seno alla Commissione ambiente, territorio ed energia del Consiglio degli Stati. È andata bene, ma non benissimo. È stato manifestato interesse ma la Commissione desidera ulteriori approfondimenti prima di adottare una decisione. Vi saranno le audizioni di alcune categorie interessate (Jositsch, membro del Consiglio degli Stati) e delle associazioni ambientaliste. Naturalmente, il tema dovrà poi passare anche in Consiglio nazionale. Urs Luechinger ringrazia Fabio Regazzi per il lavoro svolto ed auspica che si riesca ad ottenere quanto sperato.

La relazione è approvata dall’assemblea con voto unanime.

• *Verbanio-Ceresio.* La relazione della Commissione Verbanio-Ceresio (presidente Maurizio Costa) è pubblicata alle pagine 12 e 13 della rivista «La Pesca» 1/2025.

Maurizio Costa traccia una breve cronistoria sulla questione “bandite di pesca nel Verbanio”. Dopo la loro approvazione, alcuni pescatori con reti hanno argomentato che tali bandite non possono essere accettate, per cui ha tentato di discutere con loro ma senza trovare un punto di incontro. Dopo essere stato propositivo per anni, si augura che tutti vorranno convivere insieme. Il rapporto in oggetto è approvato dall’assemblea con voto unanime.

* *Laghetti alpini.* La relazione della Commissione laghetti alpini (presidente Maurizio Zappella) è pubblicata alle pagine 18 e 19 della rivista «La Pesca» 1/2025, accompagnata dal consultivo curato dall’UCP e concernente il ripopolamento di laghi alpini e bacini artificiali del Ticino nel 2024 (pagine 20 e 21).

Zappella è scusato in quanto malato. Claudio Jelmoni si sofferma principalmente sul tema delle semine nei laghetti al-

pini, precisando che la Commissione è contraria alla proposta della “pesca con due canne”, tema quest’ultimo discusso in seguito.

La relazione in oggetto è approvata dall’assemblea con voto unanime.

* REA. La relazione della Commissione recupero ecosistemi acquatici (*presidente Diego Lupi*) è pubblicata alle pagine 16 e 17 della rivista «La Pesca» 1/2025.

Ezio Merlo accenna al rinnovo del contributo federale per il prossimo quadriennio, stanziato dalla Confederazione e valutato in molto soddisfacente; sollecita altresì le società intenzionate ad effettuare qualche intervento nei loro corsi d’acqua a preannunciarsi alla Commissione REA. Urs Luechinger ringrazia tutte le persone che si adoperano per la salvaguardia degli ecosistemi. La relazione è approvata dall’assemblea con voto unanime.

* Rivista. La relazione della rivista FTAP (*responsabile Raimondo Locatelli*) è pubblicata alle pagine 22 e 23 della rivista «La Pesca» 1/2025. Tale relazione è approvata dall’assemblea con voto unanime.

Interviene Christophe Molina dell’UCP, illustrando i cambiamenti principali del Regolamento. Si dichiara dispiaciuto di non poter presenziare causa malattia, tuttavia può parlare online. Sottolinea il prolungamento dell’apertura dei laghetti alpini sopra i 1’200 m fino alla seconda domenica di ottobre e sotto i 1’200 m fino all’ultima domenica di settembre; aggiunge pure che la sovrattassa è stata portata a fr. 60 annui. Si sofferma inoltre, unicamente per i corsi d’acqua, sul cambiamento delle misure minime della trota fario (26 cm su tutto il territorio ad eccezione delle tratte sul fiume Ticino, dove già vige la misura di 30 cm), sul limite di catture giornaliere (6) e sul contingente annuo di 80 salmonidi (non nei laghetti alpini). Commenta altresì l’introduzione della patente digitale: finora ben il 38% delle patenti 2025 sono state staccate online, pertanto il 62% in forma cartacea.

5. Relazione sull’attività della Federazione svizzera di pesca

Gianni Gnesa saluta a nome della FSP e commenta brevemente la relazione pubblicata alle pagine 10 e 11 della rivista «La Pesca» no. 1/2025. Dopo una breve pausa, riprendono i lavori assembleari.

6. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2024

Il cassiere della FTAP, Gianni Gnesa, illustra ai delegati i conti della Federazione chiusi al 31.12.2024. Riassumendo, si possono leggere ricavi pari a fr. 143’457.88 e costi pari a fr. 145’867.22, con una perdita d’esercizio 2024 di fr. 2’409.34. La situazione patrimoniale è stabile e a bilancio si possono leggere attivi e passivi a pareggio per fr. 217’738.13 e un capitale proprio di fr. 62’311.36 (28.6% del totale di bilancio).

I conti 2024 della FTAP sono ampiamente commentati dal cassiere, il quale dà pure lettura del suo rapporto. Il ricavato netto delle tasse sociali ammonta a fr. 75’830 (63% delle tasse sociali). I soci sono 3’231 (-94 soci) rispetto all’anno scorso. Fa altresì notare un calo delle entrate per il rilascio di patenti turistiche, con un importo di fr. 11’927 (il 10% degli introiti cantonali è versato alla FTAP). Questa situazione ha permesso di fissare a fr. 47’000 il contributo annuale a favore delle società per la gestione gli allevamenti. Ringrazia il Comitato direttivo, tutti i delegati e i rappresentanti delle Commissioni, nonché tutti i presidenti delle società per il loro importante contributo.

Si dà lettura del rapporto dei revisori che propongono l’accettazione dei conti 2024.

I conti 2024 della FTAP, così come il rapporto dei revisori, vengono approvati con voto unanime. Il cassiere è ringraziato per il sempre ottimo lavoro svolto.

7. Proposte delle società

In quest’assemblea sono messe in votazione, rispettivamente sono passate in consultazione nelle diverse assemblee societarie, due proposte.

7.1 Proposta UCP: *utilizzo di due canne sui laghetti alpini, con una obbligatoriamente innescata per la cattura di pesci di grande taglia.* La proposta aveva registrato dapprima il preavviso negativo del Comitato direttivo e del Comitato delle società.

Gavazzini non capisce perché votare contro. Costa spiega di nuovo come si è giunti a questo voto. Gavazzini chiede solo perché non si è votato il principio di dilazionare questa misura nel tempo (introdurla dopo l’apertura). Molina aggiunge che nel 2023 è cambiato anche il sistema delle semine: non si immettono più pesci di pronta cattura e con la CLA si è discusso ampiamente di questa proposta. Le modalità potranno essere riviste in seguito.

Interviene Agostini per sottolineare che il pesce grosso già mangia il pesce piccolo (selezione naturale) senza dover intervenire – a suo parere – con ulteriori misure. Togni soggiunge che, secondo il suo parere, il senso assegnato finora in alcuni laghetti della pesca con due canne è quello di dare la possibilità ai pescatori di pescare con le due canne prima di procedere alla cattura dei pesci grossi con le reti.

La proposta è messa in votazione e raccoglie il seguente esito: favorevoli 6 voti, 58 contrari e 0 astenuti. Pertanto, **la proposta è respinta dai delegati.**

7.2 Proposta CPMT: *gestione lungo tre tratte dei fiumi Carassina, Piumogna e Maggia ad esclusiva pesca con esche artificiali e una cattura/giorno.*

La proposta aveva ottenuto il preavviso negativo di Comitato direttivo, Comitato delle società e pure da parte della Commissione corsi d’acqua (CCA).

La proposta, posta in votazione, raccoglie il seguente esito: nessun voto favorevole, 64 contrari e nessun astenuto. Pertanto, **la proposta è respinta dai delegati.**

8. Designazione della località per l'assemblea 2025 e nomina dei revisori

La data è fissata per sabato 7 marzo 2026 (1° sabato di marzo, come di consueto). Federico Galster propone la Bleniese per l'organizzazione dell'assemblea ed è ringraziato vivamente.

10. Eventuali

- Mario Della Santa di Assoreti saluta i presenti, augurandosi che si trovi un accordo sulle zone di protezione nel Verbano.
- Mauro Veronesi della SPAAS porge i saluti e parla brevemente dei PFAS, spiegando che sono sostanze molto persistenti reperibili in molti elementi utilizzati nella nostra quotidianità. A febbraio 2024 è stata modificata l'Ordinanza federale sui limiti delle quantità di PFAS che si trovano in modo differenziato in ogni specie di pesci. Urs Lüchinger chiede a Veronesi se, con le immissioni di grandi quantitativi di acqua dell'anno scorso nei laghi, si è riusciti a diminuire le microplastiche. Le indagini sulle microplastiche procedono con la CIPAIS (Commissione italo-svizzera) e dimostrano che la situazione non è cambiata di molto. È difficile fare paragoni fra i diversi anni perché anche il clima influisce molto (piogge più o meno frequenti). Anche gli impianti di depurazione e la rete delle canalizzazioni fanno la loro parte. Si esortano i Comuni a separare le reti di smaltimento per evitare cianobatteri e altri microorganismi. Il depuratore di Bioggio non è tuttora a norma sui microinquinanti secondo la legge introdotta nel 2013 (Lugano, Pian Scairolo, Mendrisio e Chiasso). Il motivo per adeguarsi all'eliminazione di questi microinquinanti è tecnico e non politico. Ad esempio, l'adozione dei soli carboni attivi che assorbono queste sostanze senza utilizzare l'ozono. Ma gli effetti non sarebbero comunque sufficienti per l'impatto sul fiume Vedeggio. Si sta valutando di mischiare i due sistemi (si crea un "effetto spugna") e si sta lavorando in questo senso. Il modulo dovrebbe essere pronto nel 2031.
- Raffaele Moretti interviene in merito ai cormorani e commenta gli abbattimenti coordinati tra Italia e Svizzera. Il presidente aggiunge che l'abbattimento medio in Ticino, con la caccia dissuasiva, si situa tra i 60 e gli 80 capi annui e ciò da oltre 15 anni.
- Gavazzini interviene sulla misura della trota fario (26) e sulle 6 catture giornaliere. Anche il contingente annuo di 80 catture, secondo il suo parere, non ha molto senso, trattandosi soltanto di una limitazione politica e non tecnico-scientifica, per cui ciò non è corretto. Urs Lüchinger aggiunge che la FTAP era contraria e anche la Consultiva ha avversato questa proposta. Molina aggiunge che, durante le varie assemblee societarie, il tema contingente annuo non è stato oggetto di particolari discussioni; pochi pescatori catturano effettivamente 80 pesci l'anno, e il dipartimento voleva una misura

impattante sulle catture globali. Gavazzini chiede anche se Bavona, Lavizzara, ecc. vengono già seminate o se si aspetta che prima il fiume si sistemi autonomamente. Molina informa che la piscicoltura di Bignasco è stata ripristinata con trote selvatiche. Il bacino di Peccia è stato pure sistemato; ora si valuterà il piano di ripopolamento e non si intravedono particolari problemi per riprendere con le semine, i cui risultati si manifesteranno fra 3-4 anni, a meno che si verifichino altri eventi alluvionali disastrosi. Gavazzini sottolinea che nei laghetti alpini si seminano già le 1+ e chiede se ciò non sia previsto anche per i fiumi. Molina risponde che i tratti a pesca facilitata in programma saranno popolati con pesce di pronta cattura, anche se seminando pesci troppo adulti si favoriscono non solo i pescatori, ma anche gli uccelli ittiofagi.

- Togni sottopone al CD una riflessione: che strategia pensa di adottare il Comitato direttivo in merito alla disaffezione dei soci? A suo parere, tutte queste nuove norme disincentivano i pescatori dilettanti. Come si può fare per fidelizzare più persone ad affiliarsi? Il presidente Urs Luechinger ritiene che i giovani d'oggi abbiano altre attività piuttosto che la pesca; ci si chiede, inoltre, perché ci sono molti corsisti, eppure le affiliazioni calano. Urs ricorda che il Comitato direttivo qualche anno fa si è riunito in una seduta di un giorno per analizzare questo regresso, peraltro comune in tutta l'Europa. È del parere che la pesca per un novello pescatore è difficile e, quando non si viene ricompensati subito dalle catture, si è disincentivati a richiedere la patente l'anno successivo. Con le immissioni abbondanti nei laghetti alpini, si incentivano i pescatori ma purtroppo i laghetti sono aperti solo pochi mesi l'anno.
- Fabio Regazzi commenta pure il calo dei soci e, a suo giudizio, le continue limitazioni introdotte rendono la pesca di difficile accesso. Si rivolge all'UCP mettendolo in guardia: la disaffezione dipende in notevole misura dall'introduzione di queste nuove regole. La pressione sulla pesca è calata comunque perché i pescatori già diminuiscono in modo naturale. Anch'egli trova fuori luogo le 80 catture giornaliere. La pesca deve rimanere perché una passione. Molina aggiunge che è d'accordo e cita, per i corsi d'acqua, alcuni numeri: 90'000 estivali immessi = 300 pesci catturati, 700 kg di pesce adulto immesso = 300 kg catturati; in circa 20 anni si è passati da 140'000 catture a 20'000 catture. Si deve perciò valutare se queste immissioni favoriscono o meno la cattura.
- Sandro Leban chiede se in Ticino esiste la patente per ospiti come in Svizzera interna. Molina risponde che, per il momento, non è applicata: si deve staccare quella turistica (3 o 7 giorni).

L'assemblea si è conclusa alle ore 18.25.

Rapporto sulle attività in seno alla Federazione svizzera di pesca (FSP)

Gli argomenti e le attività che nel 2025 hanno interessato la Federazione svizzera di pesca (FSP) sono stati parecchi e cercherò di elencare di seguito i principali.

di Gianni Gnesa, membro del Comitato centrale FSP

Rinnovo come sempre l'invito a fare una visita al sito ufficiale della FSP (www.sfv-fsp.ch), che di recente ha subito un importante "restyling", nel quale sono riportate le principali attività che ci occupano a livello nazionale e dove vi è la possibilità di iscriversi alla newsletter per ricevere regolarmente la rivista svizzera della pesca e i vari comunicati stampa.

Un valoroso predatore: lucioperca, «pesce del 2025»

Quale pesce dell'anno 2025, la FSP ha scelto il lucioperca: un pesce fra i più popolari in Europa, che ha lasciato un segno duraturo sulla pesca e sul consumo di pesce nel nostro Paese. Con le sue pinne spinose, le squame lucenti e i denti affilati sembra una creatura da favola. Il lucioperca si è affermato in Svizzera e le popolazioni più numerose le troviamo nei laghi di Morat, Gruyère, Costanza e nel nostro lago Ceresio. Nell'Altopiano è pure presente in numerosi canali e bacini. Grande predatore, ha un'indubbia influenza sugli altri pesci. Il lucioperca caccia meglio in condizioni di scarsa luminosità: al buio o in acque torbide. In queste condizioni i suoi sensi sono di gran lunga superiori a quelli della mag-

gior parte delle sue prede, grazie agli occhi sensibili alla luce, all'udito fine e alla linea laterale molto efficace, in grado di rilevare le minime variazioni di pressione dell'acqua. È un pesce molto ambito: i suoi filetti bianchi e senza lische, sia rosolati in padella che al vapore su verdure, sono molto apprezzati anche dagli chef stellati.

Come da tradizione, la FSP ha scelto di abbinare un vino al pesce dell'anno 2025. La scelta è caduta quest'anno su un "Sauvignon gris": un vitigno sempre più richiesto per la sua resistenza ai funghi e parassiti, che permette ai viticoltori di coltivare le viti in modo ecologico. Le uve di questo vino squisito, prodotto dalla rinomata cantina Kümin, sono coltivate ad Altendorf, sulle rive del lago di Zurigo.

L'acquacoltura in Svizzera in una scheda informativa

I dati riguardo la richiesta di pesce in Svizzera dimostrano che sarebbe necessario un forte sviluppo della piscicoltura intensiva per aumentare il grado di autosufficienza ittica regionale. A fronte di ciò, la FSP ha pubblicato una scheda informativa "L'acquacoltura in Svizzera", che fornisce alcuni dati interessanti e documenta vantaggi e svantaggi dell'acquacoltura (<https://sfv-fsp.ch/it/temi/acquacoltura>).

Le catture di selvatiche sono in calo da anni, mentre le rese dell'acquacoltura sono in costante aumento. Attualmente in Svizzera esistono circa 80 allevamenti di trota, che producono ogni anno circa 1'400 tonnellate di trota e salmerino. La trota iridea riveste una grande importanza in questo contesto. L'acquacoltura è considerata una tecnologia-chiave per garantire il futuro approvvigionamento in proteine animali. Tuttavia, la sostenibilità, l'agricoltura biologica e la protezione del clima devono esserne parte integrante. Nella sua scheda informativa la FSP definisce le proprie aspettative e condizioni per gli impianti di acquacoltura: le acque naturali non devono essere intaccate dalla produzione ittica,



Lucioperca, il «pesce del 2025», come l'ha proclamato la Federazione svizzera di pesca (FSP, foto Jonas Steiner).

le norme legali sulla protezione delle acque devono essere rigorosamente rispettate, come pure i requisiti per i nuovi impianti situati nei bacini idrografici di piccoli corsi d'acqua raccomandati dall'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque.



Moria di pesci a causa di un corso d'acqua prosciugato (FSP, foto di Jonas Steiner). Purtroppo, sono parecchi i casi di questo genere, con pesanti conseguenze sul patrimonio ittico. Se poi consideriamo gli inquinamenti...

Nella FSP una donna, una figura di spicco dell'UFAM e più Romandia

La 145.ma assemblea dei delegati FSP, svoltasi a Coira (Canton Grigioni) lo scorso 14 giugno, si è tenuta nello storico albergo di Marsöl, dove un tempo i pescatori grigionesi dovevano consegnare il pesce al Vescovo. Il presidente Daniel Jositsch ha tracciato il bilancio del suo primo anno di presidenza nel Comitato centrale, sottolineando di essere stato "impressionato dall'ampia gamma di attività della FSP e per l'alto livello qualitativo". Tra i temi trattati, attuali e futuri, figurano la revisione della Legge sull'energia con le relative misure di compensazione e sostituzione, il cormorano e lo smergo, il risanamento dell'energia idroelettrica e la difficile situazione della pesca professionale. Non da ultimo, il progetto del secolo per la FSP: il "Centro svizzero dei pesci", come pure la promozione delle adesioni individuali che vuole contrastare il costante calo dei soci.

I cambiamenti in seno al Comitato centrale hanno costituito il fulcro dell'assemblea dei delegati: la metà degli otto membri non si è ricandidata per un nuovo mandato; si tratta di: Maxime Prevedello (in carica da 16 anni), Kurt Bischof (in carica da 16 anni), Samuel Gründler (in carica da 14 anni) e Stefan Keller (in carica da 7 anni). I delegati hanno ringraziato i membri dimissionari eleggendo loro membri onorari. Subentrano quattro nuove forze: Céline Barrelet di Neuchâtel (prima donna a far parte del Comitato centrale, per così dire, in quanto tre anni fa Élisabeth Baume-Schneider era stata "richiamata" in Consiglio federale poco dopo la sua elezione nel comitato centrale della FSP), Stephan Müller (ex figura di spicco

dell'UFAM), Christophe Ebener (ex presidente della Federazione delle società di pesca ginevrine) e Philipp Helfenstein (presidente della Federazione dei pescatori di Zugo).

I lavori sono stati seguiti da una buona rappresentanza di delegati provenienti dal Canton Ticino. Un momento da cogliere come un'opportunità di informazione e di incontro che va al di là dei singoli steccati cantonali.



All'assemblea dei delegati, a metà 2025 a Coira, alcuni membri del Comitato centrale FSP hanno lasciato l'incarico, facendo posto ad una maggiore rappresentatività (foto FSP).

Smergo maggiore: a livello federale finalmente le cose si muovono

Grazie ad un'iniziativa parlamentare sullo smergo depositata dal nostro socio e pescatore Fabio Regazzi, qualcosa a Berna si sta muovendo. L'iniziativa presentata da Regazzi chiede che l'attuale protezione – che nella pratica risulta assoluta – sia leggermente allentata ed adattata alle nuove realtà. Nonostante la popolazione di smerghi debba rimanere fondamentalmente protetta, in futuro si dovrebbero adottare misure di regolamentazione mirate a tutela dei pesci minacciati, come il temolo e la trota. E questo, in particolare, nei loro siti di riproduzione.

La FSP ha fortemente sostenuto l'iniziativa di Regazzi e una speciale delegazione – composta da Stefan Wenger (vicepresidente FSP) e Philipp Helfenstein – ha avuto l'opportunità di presentare alla Commissione dell'ambiente del Consiglio degli Stati la posizione della nostra Federazione. I due rappresentanti hanno potuto dimostrare alla Commissione che le popolazioni ittiche sono fortemente minacciate e che la proposta Regazzi contribuirebbe efficacemente alla salvaguardia di queste ultime.

La Commissione è rimasta sorpresa dall'affermazione secondo cui "il 75% di tutte le specie ittiche autoctone è minacciato, in via d'estinzione o addirittura già estinto" e ha pertanto deciso con ampia maggioranza di dare seguito all'iniziativa Regazzi. Nonostante un primo passo positivo, l'obiettivo non è stato ancora raggiunto in quanto – al momento della stesura di questo articolo – si attende ancora la posizione della Commissione dell'ambiente del Nazionale sperando che sia allineata a quella degli Stati.



Smergo, una calamità per il nostro patrimonio ittico (foto FSP).

Misure di compensazione e di sostituzione in ambito energetico

Dopo lunghe tergiversazioni sul decreto circa l'accelerazione, durante la sessione autunnale si è verificato un improvviso e sorprendente cambiamento di rotta. La fase di stallo creatasi tra gli interessi della gestione delle risorse idriche e quelli dell'ambiente, nonché tra le due Camere a Berna, si è sbloccata con l'approvazione in entrambi i

gremi di un compromesso: i piani di destinazione, le decisioni di autorizzazione e di concessione relative ai 16 progetti della tavola rotonda potranno essere impugnati solo dinanzi al Tribunale cantonale e non più dinanzi al Tribunale federale. Per la FSP si tratta di una vittoria del buon senso e ciò che conta è che il diritto di ricorso delle associazioni sia mantenuto.

La proposta di compromesso della consigliera agli Stati Heidi Zgraggen è stata approvata a larga maggioranza: le misure di sostituzione devono essere attuate direttamente e non sotto forma di compensazioni finanziarie. Per contro, le misure di compensazione supplementari, previste dall'accordo della tavola rotonda sull'energia idroelettrica, deve essere autorizzata inizialmente da una compensazione finanziaria a determinate condizioni chiaramente definite. In questo senso, la FSP mantiene la parola data e rispetta l'impegno sottoscritto, ovvero che i 16 progetti della tavola rotonda sull'energia idroelettrica vengano realizzati. Accoglie favorevolmente la decisione delle associazioni ambientaliste di non indire un referendum. Ora si aspetta che nella gestione delle acque, la Confederazione e i Cantoni mantengano le loro promesse ambientali nell'ambito degli accordi presi durante la tavola rotonda sull'energia idroelettrica.

Concludo ringraziando tutti coloro che quotidianamente si impegnano nella promozione della pesca e nella salvaguardia della fauna ittica e del suo habitat.



Laghi artificiali per trarne energia elettrica: un tema attualissimo (FSP, foto Jonas Steiner).

Rapporto della Commissione Verbano-Ceresio

La Commissione Verbano-Ceresio ha discusso alcune nuove proposte della Commissione italo-svizzera (parte italiana) per la pesca (CISPP).

di Maurizio Costa, presidente della Commissione

1. Allineare l'apertura e la chiusura delle specie «predatrici», ossia luccio, lucioperca e persico.
2. Diga di regolazione del Ceresio, con divieto di pesca.
3. Riduzione delle catture giornaliere, sia nel Ceresio sia nel Verbano, ovvero:
 - persico da 50 a 25 esemplari;
 - coregoni da 15 a 8 e, per il Ceresio, modifica delle date di apertura e chiusura, allineandole a quelle del Verbano;
 - lucioperca, da 5 a 2;
 - trote e salmerini, da 5 a 3.
4. Vietare l'utilizzo del Live Sonar.

La delegazione svizzera della CISPP non approva le proposte dei delegati italiani, non avendo esse alcuna base scientifica e non contribuendo alla protezione della specie. E ciò, in particolare, per il pesce persico nel Ceresio, dove si rischia di aumentare la presenza, con il pericolo che questa specie sviluppi una forma di nanismo: effetto, questo, già manifestatosi sul lago Lemano.

Per quanto riguarda il *Sonar Life*, si propone il divieto. È una sonda che riesce a identificare i pesci fino ad un chilometro di distanza. In Svizzera già due Cantoni hanno introdotto il divieto di utilizzo di questa apparecchiatura sia sulle imbarcazioni che da riva, con la conseguenza che alcuni pescatori hanno fatto ricorso. Orbene, il Tribunale federale ha respinto il ricorso e si è ora in attesa delle motivazioni, così da disporre di un ulteriore elemento di valutazione per decidere come si dovrà procedere fra tre anni, alla scadenza dell'attuale divieto.

Trota iridea. Gli italiani hanno il permesso di procedere all'immissione della trota iridea. Il permesso è giustificato dal fatto che l'iridea non si ibrida con la marmorata. In Svizzera nei laghi si immettono fario, salmerini e coregoni. Un eventuale voto, avanzato dal commissario svizzero sull'iridea, potrebbe provocare il voto del commissario italiano sulle semine di coregoni, fario e salmerini nel nostro Paese. Si cercherà pertanto, in seno alla CISPP, il dialogo sul tema iridea per non doversi di fatto trovare dinanzi ad un voto reciproco, che inevitabilmente porterebbe al divieto di immissione di iridee in Italia e un divieto di immissione di fario, coregoni e salmerini in Svizzera. Va comunque detto che la presenza della specie iridea nei laghi va in competi-



Le regole di pesca sul lago Maggiore variano (e non di poco) a seconda del comprensorio (italiano e ticinese).

zione con la trota lacustre. Il fregolo naturale della lacustre è minacciato dalla specie iridea.

Da ultimo, la Commissione Verbano-Ceresio, dopo ampia discussione, propone di non accettare le proposte di riduzione delle catture giornaliere per i dilettanti avanzate dalla delegazione italiana della CISPP. Le proposte, così presentate senza alcuna base scientifica, vanno ulteriormente a porre dei limiti alla pesca dilettantistica, categoria che negli scorsi anni ha già subito notevoli restrizioni.

Ezio Merlo ha presentato le proposte riguardanti la pesca con reti, sul tavolo della CISPP:

– L'introduzione del divieto dell'utilizzo della rete da bondella.
– Rete sperimentale per cattura di siluri: si propone di aumentare la maglia da 80mm a 150 mm. Con la rete da siluro sperimentale, come dimostrato con le reti di 80mm, vengono involontariamente catturati in gran numero lucioperca. La pesca sperimentale con reti da siluro finirà nel 2026. Di principio, i delegati svizzeri della CISPP sono favorevoli a queste modifiche concernenti la pesca professionale.

Inoltre, ci sono le boe che demarcano la zona: dalla foce Ticino alle Bolle di Magadino sono troppo vicine alla sponda (a lago basso, la lingua di sabbia si estende oltre la linea tracciata dalle boe stesse), e oltretutto ne manca anche una all'appello. Prossimamente verranno spostate leggermente verso il largo, impedendo l'entrata di natanti e bagnanti e ridefinendo il limite delle Bolle. Appena avremo le coordinate nuove, riceveremo comunicazione e aggiorneremo il perimetro della bandita.

Concludo esprimendo un ringraziamento a tutte le Sezioni e Società che lavorano per i due laghi.

Il Ceresio sempre generoso in fatto di pesci ma occhio ai problemi delle nostre acque

Il Ceresio continua a fornire grandi soddisfazioni alla pesca dilettantistica: in effetti, anche nel 2025 i due bacini (nord e sud) del Ceresio hanno «prodotto» buone catture.

di Maurizio Costa, responsabile per il lago di Lugano

Il pesce persico è il “padrone” del lago, riconoscendo che il raggardevole impegno profuso dalle Sezioni nella posa di alberelli natalizi e fascine ha certamente contribuito al successo delle freghe. La trota lacustre resta stabile, per cui – dopo anni di semina nei fiumi, come ad esempio nel Vedeggio, dove sono stati catturati diversi esemplari – si spera di poter assistere a nuove freghe naturali.

Il lucioperca, invece, in calo dopo un 2024 da record: ad ogni buon conto, sotto riva nel 2025 sono stati catturati esemplari interessanti grazie alla pesca a traina al largo.

Il luccio si manifesta sempre più padrone delle sue zone e in forte crescita: infatti, è pescato anche al largo nelle acque alte, a dimostrazione che il suo territorio si sta ampliando. Dato che è un pesce abbastanza stazionario nelle sue zone di caccia, solitamente lungo la riva con canneti, ci si augura che diventi il principale nemico del siluro, specialmente di quelli giovani, dato che ora si sta allargando a macchia d’olio in tutto il Ceresio. Insomma, speriamo vivamente che la natura riesca a creare un certo equilibrio per questo pesce invasivo.

La soddisfazione più grande è costituita da coregoni e salmerini: infatti, grazie ad un significativo lavoro a livello di semina, registriamo risultati positivi. Parecchie, in effetti, le aree – sia nel bacino nord che in quello sud – in cui questi pesci vengono allamati. Queste specie, oltretutto, procurano grandi soddisfazioni al pescatore non solo nell’esercizio della pesca, ma anche nel costruire i chironomi e nella ricerca di nuovi colori per le ninfe. Indubbiamente, il coregone e il salmerino rappresentano i pesci che più si sono adattati all’habitat del nostro Ceresio. Non a caso, merita di essere evidenziata la segnalazione che nel golfo di Lugano – bandito dalle reti – il coregone si è riprodotto molto bene.

Il «progetto alborella» prosegue con successo nelle vasche a Brusino Arsizio, laddove si riproduce in cattività, ma al momento nel Ceresio non si è ancora realizzato un solo avvistamento. Da qui l’auspicio di poter rivedere quanto prima questo ciprinide, rimasto indelebilmente impresso nella memoria di tutti i luganesi – anche fra i non-pescatori – allorché l’alborella invadeva letteralmente le nostre rive del lago.

Per quanto riguarda l’ecosistema acquatico del Ceresio, purtroppo – a seguito dei vistosi cambiamenti climatici in corso – si è costretti a parlare e riflettere sulla presenza di PFAS,

tant’è che ormai si profila un piano d’azione specifico per tutta la Svizzera. Attualmente ci stanno effettuando indagini ed analisi a livello nazionale, da dibattere e poi vedremo... Si parla anche di una specie invasiva, la *Elodea canadensis*, peste d’acqua comune, macrofita perenne che raggiunge i 3 metri: insomma, siamo confrontati con varie situazioni fuori dalla nostra portata, per cui – volenti o nolenti – dovremo conviverci. Ad ogni buon conto, tutti questi problemi sono stati portati o creati dall’uomo: da qui la necessità di riflettere su queste situazioni, compreso quanto purtroppo immettiamo nelle nostre acque.

Per quanto concerne gli inquinamenti, al momento sembra che non ci siano grossi problemi, comunque vorrei tenere un profilo basso... Infatti, il disastro è sempre all’angolo e noi, in quanto pescatori, siamo e dobbiamo restare le sentinelle dei nostri corsi d’acqua. Per il depuratore di Bioggio, come ho già più volte asserito, è ora che qualcuno a Bellinzona constati a che gioco stanno giocando: in effetti, da troppo tempo ci si trastulla nelle discussioni, per cui non si arriva, o non si sa arrivare, alla soluzione finale... Vorrei insistere sul concetto basilare che il contribuente ha pagato, per cui sarebbe ora di darsi una... mossa.

Concludo con un vivo apprezzamento a tutte le Sezioni, incubatoi, autorità cantonali, nonché a tutti coloro che si impegnano per migliorare lo stato di salute del nostro Ceresio.



Il golfo del lago di Lugano in una suggestiva immagine (foto CIPAIS).

Luccio sul Verbano, specie più... redditizia fra pescatori a livello dilettantistico

Anzitutto, qualche rilievo sul monitoraggio del 20 dicembre 2024 a proposito dell'apertura della pesca alla trota lacustre da imbarcazione con gli attrezzi denominati «cane» e «tirlindana»: la manifestazione è stata... compressa da avverse condizioni atmosferiche.

di Mauro Ambrosini, responsabile delle semine nel lago Verbano

Il forte vento irregolare sulle acque del lago ha infatti impedito l'uscita dai porti da parte delle imbarcazioni. Per la pesatura sono state consegnate 7 trote con un peso complessivo di 5,250 chili, il che corrisponde ad una media di 750 grammi per esemplare.

Durante i mesi primaverili dell'anno appena lasciato alle spalle, in presenza di pastura nella zona pelagica del lago, sono state registrate alcune catture particolarmente significative e che pertanto, meritano di essere segnalate. Ecco l'elenco in base alla data di cattura.

- Il 25 dicembre 2024, Daniel Conti e Jonathan Pelloni, lacustre di 67 cm e 3,040 kg.
- Il 19 gennaio 2025, Adriano Virelli e Filippo Stalder, lacustre di 70 cm e 4,170 kg.
- Il 26 febbraio 2025, Giovanni Cattalani, lacustre di 67 cm e 3,915 kg.
- Il 1° febbraio 2025, Lorenzo Bacciarini e Marco Carminati, lacustre di 83 cm e 5,065 kg.
- Il 22 febbraio 2025, Ryan Stalder e Filippo Stalder, lacustre di 76 cm e 5,200 kg (*cfr. la foto a lato*, 1° posto assoluto nella classifica generale).
- Il 24 marzo 2025, Efrem Panzeri, lacustre di 73 cm e 4,100 kg.
- Il 25 marzo 2025, Roberto Lacaria, lacustre di 58 cm e 2,815 kg.

Esprimo un plauso a tutti i pescatori per queste prestigiose catture.

A proposito di pescosità e capitale della pesca dilettantistica sul lago Maggiore, si constata che il luccio è la specie dal maggior prelievo dal punto di vista ponderale; seguono il pesce persico e il salmerino, nonché il pesce siluro con esemplari di notevole taglia. Per contro, in calo – in base alla statistica – la cattura di trota di lago e coregone.

Sempre in riferimento alla pesca praticata da dilettanti, occorre rilevare che il prelievo è determinato dallo sforzo di pesca prodigato (ore di pesca) per il pescato di ogni singola specie.



Lacustre di 76 centimetri e del peso di 5,200 chili. È stata catturata il 22 febbraio 2025 da Ryan Stalder e dal padre Filippo. Costituisce la miglior preda (quanto a peso) per la classifica ad hoc.

Branchi di alborelle

Una nota positiva: durante i mesi autunnali sono stati osservati alcuni branchi di alborelle, in particolar modo nel bacino sud del lago, in zona pelagica. Il che fa ben sperare poiché questo piccolo ma gustoso pesciolino rappresenta un importante anello nel contesto della catena alimentare ittica. A mio modo di vedere, le uova di alborella vengono depositate sui letti di frega in acqua più profonda, il che consente loro una maggiore protezione.

I dati sulle semine

Fatte queste brevi riflessioni sulla pesca di lago, mi preme evidenziare i principali dati sul materiale ittico immesso durante l'anno 2025. Da maggio a fine luglio sono state seminate 72'000 trotelle marmorate, ripartite in preestivali ed estivali. A questi quantitativi vanno aggiunti 51'500 salmerini rossi liberati lungo la sponda gambarognese del Verbano. Concludo ringraziando gli impianti di piscicoltura per il lavoro svolto, come pure tutti i pescatori che si sono prestati nelle varie operazioni, segnatamente per la semina ma anche per la posa di alberelli a favore della deposizione di uova da parte del pesce persico.

Rapporto della Commissione corsi d'acqua (CCA)

di Federico Galster, neo-presidente della Commissione

Le prime parole di questa relazione non possono che essere spese per ringraziare sentitamente Stefano Piepoli («Verzaschese») per aver assunto il ruolo di presidente dal 2019 al 2025. Si è trattato di un periodo caratterizzato da grandi cambiamenti per la pesca nei corsi d'acqua, sia a livello di regolamento che di prassi "consigliate" dall'Ufficio caccia e pesca (UCP) per le semine di fiumi e torrenti. Periodo non certo facile, quindi: grazie mille, Stefano! A nome di tutti i membri della CCA ti ringrazio di cuore per l'impegno mostrato.

Raccolgo il testimone nell'anno di introduzione di cambiamenti sostanziali per la pesca nei corsi d'acqua: fra le varie modifiche, spiccano la sensibile riduzione del numero di catture giornaliere di salmonidi, l'aumento generale della misura minima per la cattura della trota fario e, in particolare, il contingente annuale massimo di 80 catture – fra trote e salmerini fontinalis – nei corsi d'acqua.

L'attività della CCA negli anni a venire sarà quindi centrata, in stretta collaborazione con l'UCP, sul monitoraggio dell'efficacia dei cambiamenti introdotti e, dove necessario, sulla proposta di correttivi. È per noi importante stabilire criteri chiari per valutarne l'efficacia e non ci si potrà limitare unicamente a valori generici, quali il numero di catture per ore di pesca o la taglia media del pesce trattenuto, ma occorrerà valutare i risultati non solo su scala cantonale, ma anche localmente, tenendo conto sia delle aste principali che dei laterali e, in particolar modo, dei torrenti di montagna. Ma il criterio principale sarà per noi la qualità del pesce presente nel corso d'acqua. E, a questo proposito, mi allaccio al cambiamento di rotta proposto dall'UCP per la gestione delle semine nei corsi d'acqua: meno avannotti o estivali e più uova da un lato e più pesce selvatico dall'altro. Cambiamento di rotta che si prefigge l'obiettivo di migliorare la qualità del pesce e favorire la riproduzione naturale.

Come CCA, ci siamo imposti l'obiettivo di accompagnare – anche qui in stretta collaborazione con l'UCP – le varie società nell'applicazione di queste nuove raccomandazioni. Occorrerà documentare al meglio le semine svolte, che siano esse con uova o estivali, tenendo conto, per corso d'acqua o finanche per tratta, sia della quantità che del patrimonio genetico del materiale immesso. A questo proposito, alcune società hanno già iniziato ad archiviare i dati tramite sistemi di informazione geografica digitalizzati (GIS): sicuramente uno strumento che si dimostrerà molto utile quando, negli anni, si confronteranno le catture per settore o i risultati delle pesche elettriche con le semine effettuate. Non ci si aspetta che ciò diventi la regola, ma



Federico Galster è da poco tempo il nuovo presidente della Commissione corsi d'acqua (CCA).

è sicuramente un ottimo passo verso una gestione moderna del patrimonio ittico. Il passaggio, dove possibile, da semine con estivali a semine con uova pone anch'esso delle sfide ed occorrerà adoperarsi al fine di trovare le modalità migliori e adattarle allo specifico corso d'acqua: un conto è depositare delle uova nel letto di un fiume di pianura facilmente raggiungibile con auto o furgoni, e un altro depositarle nei torrenti più discosti. Sicuramente la semina con estivali non potrà essere rimpiazzata completamente e rimarrà uno strumento valido per le nostre valli più discoste, ma forse anche per quei corsi d'acqua soggetti a repentina e continui sbalzi idrici.

Per quel che concerne il patrimonio genetico, diversi stabilimenti hanno già provveduto a rimpiazzare i vecchi riproduttori, nati e cresciuti in vasca, con esemplari di presunta origine "selvatica" e catturati nei corsi d'acqua. A tale proposito, alcune società hanno già immesso nel 2025 i primi estivali e/o le prime uova generate dai nuovi riproduttori. L'idea dell'UCP è che questa prassi, combinata alla semina con uova, dia una prole più propensa alla riproduzione naturale e permetta quindi di ottenere un patrimonio ittico di migliore qualità e capace di adattarsi maggiormente ai cambiamenti climatici in corso.

Un altro punto importante discusso in seno alla CCA riguarda la pesca facilitata e l'immissione di esemplari di pronta cattura in alcune tratte prescelte. Idea proposta dalla "Locarnese" e accolta di buon grado da una vasta schiera di pescatori. Dopo attenta valutazione, la CCA si è detta concorde con l'introduzione di questa prassi in tratte specifiche e ben selezionate. Il parere – va sottolineato non unanime – è che gli aspetti positivi siano superiori agli aspetti negativi. In particolar modo, si pensa che questa prassi possa ridurre la pressione di pesca sui laterali e torrenti e al contempo permettere, soprattutto ai più giovani, non sempre muniti di automezzi, e ai neofiti, di garantirsi qualche bella cattura. Ovviamente, anche per questa misura occorrerà stabilire criteri oggettivi per valutarne l'efficacia, in particolare affinché non si vadano a confondere i successi di questa misura con i risultati dati da un lato dall'introduzione delle nuove regolamentazioni e dall'altro dalle nuove pratiche di semina.

A nome di tutta la CCA, ringrazio il Consiglio direttivo della FTAP e i presidenti delle società per il sostegno e la fiducia riposta nella nostra Commissione e ringrazio pure i comitati delle società e l'Ufficio caccia e pesca per la preziosa collaborazione. Auguro a tutti i pescatori un 2026 ricco di soddisfazioni e di piacevoli momenti lungo i nostri corsi d'acqua.

Rapporto della Commissione rinaturalazione di ecosistemi acquatici (REA)

Nel corso del 2025, la Commissione REA si è riunita 4 volte e – in collaborazione con UCA, UCP, WWF e ProNatura – ha portato avanti le tematiche di rinaturalazione, con l'obiettivo che la tutela degli ecosistemi è tutela della comunità in quanto da essi dipendono, della biodiversità che li popola e delle generazioni che verranno.

di **Diego Lupi, presidente della Commissione**

Pianificazione strategica per i vari corsi d'acqua

Durante la riunione del 13 marzo, Sandro Peduzzi ci ha informato sui lavori relativi all'aggiornamento della pianificazione strategica dei corsi d'acqua. In quanto REA, siamo interessati a capire bene le fasi, in modo da poterci preparare quando verremo chiamati in causa per le nostre osservazioni. Sicuramente, per certe tratte dimenticate nella prima pianificazione fatta nel 2014, potremo essere proattivi. La pianificazione viene ripetuta ogni 12 anni, per cui a fine 2026 dobbiamo essere pronti. A supporto di UCA, è stato dato mandato esterno allo studio di ingegneria Oikos, specializzato nella materia. La prima versione è stata spedita al BAFU entro fine 2025. Parallelamente, il documento verrà messo in consultazione come fatto per la prima pianificazione strategica.

Per quanto concerne invece i progetti in corso, Laurent Filippini, capo dell'Ufficio dei corsi d'acqua, ha introdotto la discussione, sottolineando che attualmente lavoriamo con la legge che definisce il credito quadro disponibile, definito e votato dal Gran Consiglio. In futuro, con la nuova Legge sulla gestione delle acque, che entrerà in vigore nel 2026, per contro, il principio del finanziamento verrà deciso dal Consiglio di Stato fino ad importi massimi di 2 milioni di franchi. Dovremo inoltre pianificare secondo il principio della *premonizione + rinaturalazione* dei corsi d'acqua.

Scuola elementare di Capriasca

Durante la riunione del 20 maggio abbiamo avuto l'opportunità di conoscere Nicolas Manetti, ingegnere ambientale diplomatosi al Politecnico federale di Losanna (EPFL) e che da poco più di un anno lavora presso l'Ufficio corsi d'acqua. Si occuperà in primis dell'aggiornamento della pianificazione dei Corsi d'acqua, per cui la sua presenza oggi è molto azzeccata ed apprezzata. Infatti, la nostra trattanda principale odierna è quella di presentare e discutere gli imput che il REA vuole portare avanti e, se del caso, inserirli nell'aggiornamento. In seguito, il presidente ha presentato alcune foto relative alla rinaturalazione e messa a cielo aperto di un tratto del riale che scende dai monti di Condra: lavori eseguiti in parallelo alla costruzione della nuova scuola elementare della Capriasca. Si tratta di un ottimo esempio di integrazione dei concetti mo-

derni di rinaturalazione ed eseguito con grande competenza. Complimenti a Massimiliano Foglia che ha seguito il progetto.



La nuova scuola elementare di Capriasca: messa a cielo aperto e rinaturalazione (foto di Diego Lupi).

Boschetti e Saleggi

Per quanto riguarda i due grandi progetti sul Ticino, Sandro Peduzzi informa che per i Boschetti sono stati incaricati due team di progettazione, Comal-Oikos: hanno il compito di portare il progetto a maturazione con la preparazione degli appalti e, di seguito, procedere alla fase esecutiva che – speriamo – possa iniziare nel corso del 2026. L'elettrodotto aereo verrà tolto da AET.

Per i Saleggi, invece, dove il progetto è complesso, si spera di assemblare tutta la documentazione ed effettuare la pianificazione necessaria per la pubblicazione del progetto, allo scopo di ottenere la licenza edilizia.

In valle Leventina

Il 19 agosto, in occasione della nostra riunione estiva, siamo stati ospiti della Società Alta Leventina presso il Grotto Laghetti Audan di Ambrì. Alla riunione ha partecipato anche Serena Britos, direttrice di Pro Natura Ticino. In primis, abbiamo discusso la richiesta di Franca Malaguerra, presidente della «Biaschese», relativa ai problemi della roggia di Semione. In-

fatti, regolarmente l'imbocco sul Brenno si ottura e, qualche volta, a tratti la roggia si prosciuga. È un peccato perché si tratta di uno stupendo habitat naturale, che si presterebbe sia per far crescere trotelle che per l'allevamento dei gamberi di fiume nostrani. Si tratta di un problema di manutenzione della presa e Laurent Filippini argomenta che il Consorzio è quello della Bassa Blenio, dove l'Ufficio corsi d'acqua ha un rappresentante: si tratta di De Matteis. Laurent ne parlerà con lui al fine di trovare una soluzione. Altro grosso progetto che il BAFU ha... benedetto è la rampa di Lodrino. Le condizioni quadro ci sono e si può partire con la realizzazione. Jacques Bottani informa che per il progetto di Gorduno era stato inoltrato un ricorso, che tuttavia – per un aspetto formale – è caduto. A breve, quindi, potranno iniziare i lavori. Vi è stato anche il sopralluogo per visionare i lavori sul fiume Ticino. Degno di nota il progetto che ha trasformato gli argini ed integrato una rinaturazione dall'altezza dei laghetti Audan verso nord. Laurent Filippini e Sandro Peduzzi hanno spiegato gli scopi di questi lavori, sia di messa in sicurezza che di rinaturazione. In seguito, ci siamo spostati ad Airolo, dove abbiamo potuto verificare i lavori in corso per la costruzione del famoso lift, che permetterà la risalita dei pesci oltrepassando la diga del laghetto di Airolo. Infine, abbiamo visionato la confluenza Rii Lagasca a Rodi, Salto c/o Bacino Rodi e la Presa a Rodi.

Nel Luganese e a Muralto

Per quanto concerne futuri progetti strategici, Sandro Peduzzi informa che il Lotto 2 del progetto concernente il fiume Cassarate è stato approvato dal BAFU. Verrà rimesso a cielo aperto il Ligaino: è un progetto combinato, considerando l'aspetto di svago di prossimità. Il progetto è abbinato infatti alla soluzione viaria.

Alessandro Gianinazzi, in merito ai progetti "Rive laghi Ceresio e Verbano", informa che – per le peschiere sul lago Verbano – la società Sant'Andrea di Muralto ha eseguito la pulizia su una peschiera, mentre la società di pescatori «La Locarnese» lo farà entro fine ottobre.

Il commiato da Curzio Petrini

Infine, durante l'ultima riunione del 27 novembre 2025, siamo stati ospitati dalla «Bellinzonese» nello stabilimento di Gorduno. Abbiamo ringraziato e festeggiato Curzio Petrini, il nostro primo presidente, che ha deciso di fare posto ai giovani e che – dopo quest'ultima riunione – lascia la Commissione REA. Curzio ha guidato la Commissione REA con visione, impegno e profondo senso di responsabilità. Oggi gli diciamo grazie per aver posto solide fondamenta. Da lui personalmente



Omaggio della Commissione REA a Curzio Petrini.

ho imparato tanto e la Commissione continuerà a crescere anche grazie alla sua impronta, che rimarrà un punto di riferimento per tutti noi. Gli auguriamo ogni bene e lo ringraziamo anche per i "pizzoccheri" che ci ha preparato e che abbiamo assaporato tutti insieme al termine dei lavori.

Salutiamo Alex Ferrari che, a partire dal prossimo anno, sarà nostro membro REA in rappresentanza del Bellinzonese: siamo sicuri che saprà integrarsi al meglio nel nostro team di lavoro. Arrivando a Gorduno, abbiamo potuto constatare che i lavori di rivitalizzazione della tratta terminale del riale sono iniziati. Sandro Peduzzi conferma che in Ticino, in 20 anni, abbiamo realizza-

to 25 km di riqualifiche sui fiumi. Ezio Merlo, per progetti futuri, chiede di prestare più attenzione nel facilitare l'accesso al corso d'acqua a persone con handicap (vedi Ghitello o Torretta). Albino Togni e Sandro Peduzzi, a proposito della presa di Rodi, rilevano che il passaggio per pesci è una misura da attuare da parte di AET. In mancanza del risanamento dei deflussi minimi, anche Rodi è fermo. Con la sentenza sui deflussi minimi anche AET, per una questione di parità di trattamento, ha messo il progetto in standby.



Gruppo allargato REA, TOA, WWF e Pro Natura.

Progetti... maturi

Fra progetti realizzati e/o in realizzazione nel 2025 da segnalare:

1. Rivitalizzazione e sistemazione idraulica da Airolo a Rodi in Alta Leventina.
2. Scala di monte con lift al bacino di Airolo.
3. Riale San Giovanni a Tesserete.
4. Avvio dei lavori lungo il riale di Gorduno.
5. Terminato il passaggio faunistico a Coldrerio/Valle della Motta.

Concludo ringraziando tutti i membri del gruppo allargato REA, TOA, WWF e Pro Natura per l'ottima collaborazione.

NOVITÀ
DAIWA
mulinelli superleggeri

FUEGO LT
LEGALIS LT
BALISTIC LT

Sono arrivate le indistruttibili

NO LIMIT
FR. 110.-



ARANCIO 8-15 g
VERDE 10-20 g
BLU 10-30 g

CORMORAN

DAIWA

De Charette
Molix

molix
Think. Feel. Fish.

URWER
Fishing diffusion

TUBERTINI
HIGH QUALITY

D·A·M

Rapporto della Commissione laghetti alpini nel 2025 e alla luce della statistica nel 2024

Riassumo qui di seguito i principali temi discussi durante il 2025.

di Maurizio Zappella, presidente della Commissione

Nei laghi alpini e nei bacini idroelettrici le catture totali ammontano a 28'444 esemplari di trote di varie specie: un numero stabile ma con il peso complessivo che risulta maggiore di circa il 4%. Va pure detto che la resa è salita a 0.50 pesci/ora con un +18% rispetto al triennio precedente. Nei laghi sopra i 1200 m sono stati catturati pesci per un totale di 4'712 kg (+11% rispetto al triennio precedente), mentre per quelli al di sotto di tale quota sono 1'642 i kg di trote catturate (-10% rispetto al triennio precedente). In questo caso, il bacino di Airolo – vuoto per lavori – ha certamente influito sul risultato finale di questi corpi d'acqua.

Per quanto riguarda i lavori della Commissione, i temi caldi di variano dall'ottimizzazione delle semine per tutti i laghi alpini e bacini, non trascurando di citare altresì verifiche sugli spurghi pianificati di alcuni bacini artificiali, nonché coordinamenti di semine particolari con l'Ufficio caccia e pesca durante il corso dell'anno e non pianificate a causa di imprevisti o di lavori presenti nei bacini.

Strategia di base per quanto riguarda le semine

La nuova impostazione di strategia di semina, fissata dall'Ufficio caccia e pesca a partire dal 2023 sul genere di

ripopolamento, sta cominciando a fornire qualche risultato interessante in quanto – a pari numero di catture – va aumentando la grandezza: il tutto a fronte di uno sforzo di prelievo inferiore.

Con il cambiamento stabilito dall'UCP nel 2023, le nuove impostazioni sulle semine stanno iniziando a dare i frutti sperati. Va comunque detto che non ovunque si è passati ad una semina di pesci 1+. Laddove la pescosità ad oggi è considerata positiva, non si è cambiata la strategia di base, oppure ci sono anche laghi dove si è optato per una strategia mista tra estivali e trote 1+. Le variabili per ogni lago sono molteplici: laddove – in molti casi – in base alla capacità stessa di produzione di cibo, per esempio, o dove la pressione di pesca è aumentata notevolmente, si è dovuto modificare o adattare le semine impostate nel 2023 e 2024.

Per una migliore qualità piuttosto che la quantità

Anche in futuro il lavoro sarà quello di rivedere le semine in taluni laghi a favore di una sempre migliore qualità e pertanto non in virtù della quantità del pesce immesso. Questo modo di operare ha già portato nel 2025 a migliori



L'attesa sta per finire ed inizia la stagione di pesca.



Una trota di qualità per Enea.

tangibili sulle taglie e per quanto concerne la qualità del pesce pescato.

Per poter eseguire le corrette semine, tuttavia, dobbiamo sottolineare il notevole lavoro delle pescicolture, che con passione e duro impegno seguono la traiula dalla schiusa al giorno della semina di trote di diverse specie.

L'impostazione di chiusura della pesca per il 2025 – posticipata alla seconda domenica di ottobre per tutti i laghi e bacini idroelettrici sopra i 1200 metri di altitudine (sono quelli numerati dall'1 all'83) – è stata apprezzata e sfruttata al meglio da molti pescatori, che hanno potuto approfittare di un secondo bel week-end autunnale per rimanere attorno ai nostri splendidi laghi alpini.

Non dimenticare affatto le... «buone maniere» nella natura

E, come ogni anno, la Commissione laghi alpini esorta i pescatori a rispettare la natura, insistendo sull'importanza di dare il buon esempio: il che dovrebbe far parte del bagaglio etico di ogni pescatore, sottolineando che ciascuno di noi deve dimostrare di fungere da capofila nella lotta all'inquinamento e, pertanto, a favore della salvaguardia di laghi e montagne nel loro complesso.

Ringraziamo pertanto tutti quei pescatori che, di propria volontà, si comportano costantemente nel mantenere pulite le rive dei nostri gioielli alpini.

ENERGIA SOLARE



Da subito convertitore Sinus con regolatori
"Power tracking" e supporto generatore.

GROSSI SA **TV**

6514 Sementina

Tel. 091 857 20 66 - grossitv@bluewin.ch

www.grossitv.ch

se lo ricordi l'hai letto su carta

Fontanaprint

la tua tipografia in Ticino

www.fontana.ch

Ripopolamento dei laghetti alpini e bacini artificiali nel 2025

Fonte dei dati: Ufficio della caccia e della pesca, a cura di Christophe Molina. Va rilevato che nei bacini del Luzzone, di Robieci e del Sambuco sono state immesse 1+ in eccedenza della produzione 2025.

I 4 numeri del 2025 su «La Pesca»

di Raimondo Locatelli, redattore responsabile della rivista

Ogni anno, «La Pesca» pubblica quattro fascicoli, di cui 2 in abbinamento con «La Caccia». Ne diamo qui un breve riasunto, segnalando i temi principali.

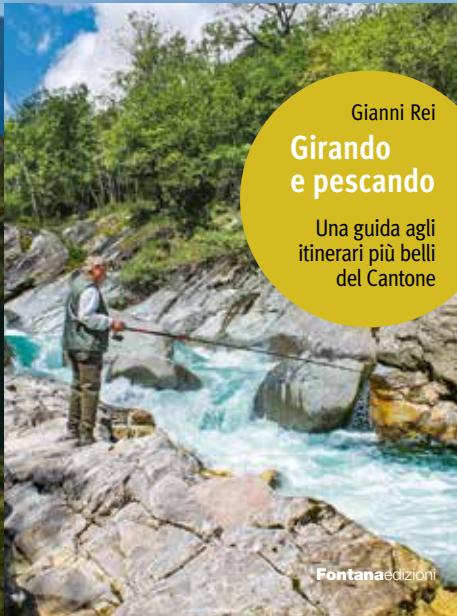
1. Nel 1° numero, a febbraio 2025, buona parte dello spazio è riservato alla presentazione dell'assemblea dei delegati della FTAP, in agenda il 1° marzo '25 al CST di Tenero, con riferimento soprattutto ai vari rapporti commissionali sull'attività nei settori principali che operano in seno alla Federazione ticinese di acquicoltura e pesca. Altre pagine ospitano una sintesi (a cura del Dipartimento del territorio) delle regole di pesca per il 2025, confrontando le normative in vigore nel 2024 e, appunto, quelle per il 2025; il rapporto finale del responsabile Claudio Jelmoni sui corsi di pesca durante l'intero arco del 2025; il resoconto sull'assemblea straordinaria della FSP ad Olten per la modifica dello statuto nell'intento di favorire un maggior interesse per i problemi della pesca su piano nazionale. Ampio spazio è riservato al progetto in fase esecutiva per la sistemazione idraulica e la rinaturazione del fiume Maggia a Riveo-Visletto, con una spesa quantificata in oltre 7 milioni di franchi. Fra gli altri temi illustrati figurano: la cattura con reti di coregoni-lavarello per riproduttori da ripopolamento nel lago Ceresio; l'innovazione (introdotta nel 2025) costituita dall'applicazione ufficiale «Pesca TI» per documenti in formato digitale; il servizio sulla pesca alla trota nel «prologo» (20 dicembre 2024) sui due laghi; il rapporto informativo sulla pesca nel Ceresio durante il 2023 in base al documento pubblicato dalla Sottocommissione tecnica della Commissione italo-svizzera per la pesca (CISPP), nonché un testo dell'ing. Enea Rossetti (Lombardi SA) sul lago naturale del Tremorgio, bacino multifunzionale, dalla pesca alla produzione di energia rinnovabile, mentre altro spazio è riservato al Label «Perla d'acqua Plus» al fiume Breggia, ad una serie di iniziative e realizzazioni nel contesto del «Patto per Lombardia», e una breve scheda riservata al lucioperca in qualità di «pesce dell'anno 2025».
2. Nel fascicolo di maggio spicca il resoconto dell'assemblea federativa dei delegati convocati a Tenero, i cui temi centrali sono stati la concessione... bistrattata per la Morobbia e giustificati timori per lo spурgo a Malvaglia. Nelle pagine successive ampio spazio è riservato alla statistica (illustrata da Danilo Foresti dell'UCP) sulla pesca dilettantistica nel 2023, alla problematica del recupero dei laghetti alpini dal fenomeno dell'acidificazione, al dossier sulla telemetria acustica in riferimento alle trote del bacino del Ticino, come pure al contributo del veterinario ittiologo della Graia dr. Cesare M. Puzzi sul corridoio ecologico Ceresio-Verbano. Fra gli altri temi che sostanziano questo secondo numero de «La Pesca», segnaliamo la mostra «Riflessi d'acqua» con le splendide immagini di Franco Banfi al Museo della pesca a Caslano,

struttura museale di cui ci si occupa pure alla luce del passaggio di testimone da Maurizio Valente a Cristiana Barzaghi, senza trascurare la presa di posizione della FSP sulle zone di protezione per i pesci, la problematica dei pinetti depositati nei laghi per evidenziare che essi non danno fastidio e anzi risultano molto utili. E ancora: riflessioni sull'acqua in quanto vita per l'uomo, la natura, l'economia e la società, come pure un ampio servizio sulle assemblee delle società di pesca con sede dall'Alto Ticino giù giù sino al Bellinzonese e – a chiusura del fascicolo – la rubrica «Nel guadino dei più fortunati».

3. Ad agosto, nel terzo numero dell'annata abbinato a «La Caccia», oltre al resoconto dell'assemblea dei delegati della Federazione svizzera di pesca (FSP) riuniti a Coira con il vibrante richiamo ai pescatori di «fare scuola» a salvaguardia del nostro territorio, l'organo ufficiale «La Pesca» dedica svariate pagine al dossier sul fiume Vedeggio, illustrando la seconda fase di rinaturazione di questo corso d'acqua tra Manno e Bioggio all'insegna di sicurezza e biodiversità. A proposito del Ceresio, ci si sofferma sulle significative catture di siluri da parte di René Gaberell, rimarcando tuttavia come le alghe infestino in questo bacino naturale e procurino danni di rilevante importanza alle reti dei pescatori professionisti, mentre altro spazio è riservato al difficile dialogo di convenienza fra pescatori con reti e dilettanti. Anche in questo fascicolo, oltre a divulgare diverse catture «nel guadino dei più fortunati», ci si sofferma riportando le risultanze principali emerse dalle assemblee delle società di pesca nel comprensorio locarnese e valli, per riferire infine sulle Selezioni a livello internazionale, ovvero le più significative affermazioni agonistiche dei pescasportivi ticinesi durante il 2025.
4. Da ultimo, nel quarto numero de «La Pesca» (pure abbinato a «La Caccia») il presidente federativo Urs Luechinger illustra i lavori della Commissione consultiva per la pesca in funzione soprattutto di soluzioni adeguate per il Regolamento sui corsi d'acqua, in un testo (firmato da Francesco Polli e Sandro Peduzzi dell'Ufficio corsi d'acqua) è illustrato con ampiezza l'imponente intervento di riqualifica del fiume Ticino in Alta Leventina integrando sicurezza e natura, mentre altre pagine trattano l'acquacoltura da incoraggiare, la pesca nonostante un handicap, le selezioni dell'associazione «Perla d'acqua» a favore di fiumi e torrenti preziosi, la crescita del Parco del Laveggio, il divieto nell'impiego del Live Sonar per tre anni sui laghi Ceresio e Verbano nonché nella Tresa, la cattura di un siluro di oltre 2 metri di lunghezza e 65 chili nel Verbano, la manifestazione a Bisone su la pesca con reti e la filettatura del pescato, concludendo con le assemblee delle associazioni di pesca nel Luganese e Mendrisiotto a bilancio dell'annata 2024.

A pesca nel cuore del Ticino dove ogni lancio regala emozioni

NOVITÀ



Girando e pescando Una guida agli itinerari più belli del Cantone di Gianni Rei

14.8x20 cm
256 pagine
200 fotografie
mappe dettagliate
copertina semirigida



Disponibile su www.fontanaedizioni.ch oppure presso le migliori librerie del Cantone

**TAGLIANDO DI ORDINAZIONE LIBRO *GIRANDO E PESCANDO*
DA COMPILEARE E INVIARE A:**

Fontana Edizioni SA | Via Giovanni Maraini 23 | 6963 Pregassona
e dizioni@fontana.ch | tel. 091 941 38 31

Girando e pescando n° di copie: al prezzo di CHF 39.- + spese postali

Nome e Cognome:

Indirizzo:

Telefono:

Data:

CAP e Località:

e-mail:

Firma:

Il Canton Ticino è senza dubbio una regione con un'offerta eccezionale per gli amanti della lenza e, più in generale, per chi ricerca nell'ambiente un'occasione di svago. L'idea di creare una guida è nata proprio con l'obiettivo di stimolare il pescatore così come l'escursionista a (ri)scoprire un patrimonio naturale che si trova a due passi dall'uscio di casa. Ecco dunque che con questa pubblicazione Gianni Rei, giornalista e pescatore, ha cercato di segnalare quei tratti di torrenti, fiumi e laghi tra i più rappresentativi del territorio. I luoghi qui descritti sono in grado di offrire esperienze indimenticabili proprio per la bellezza del paesaggio: un ambiente incontaminato che occorre conoscere per rispettare se vogliamo trasmetterlo intatto alle generazioni future.

CHF 39.-
+ spese postali





Statistica di pesca dilettantistica nel 2024

Pesca elettrica di censimento al Piano di Peccia il 26 agosto 2024 (foto UCP).

I pescatori, considerata la possibilità di ripartirsi su tutto il territorio cantonale, sono una fonte inestimabile di preziose informazioni per garantire un'oculata gestione del patrimonio ittico.

di Danilo Foresti, Ufficio della caccia e della pesca, Dipartimento del territorio

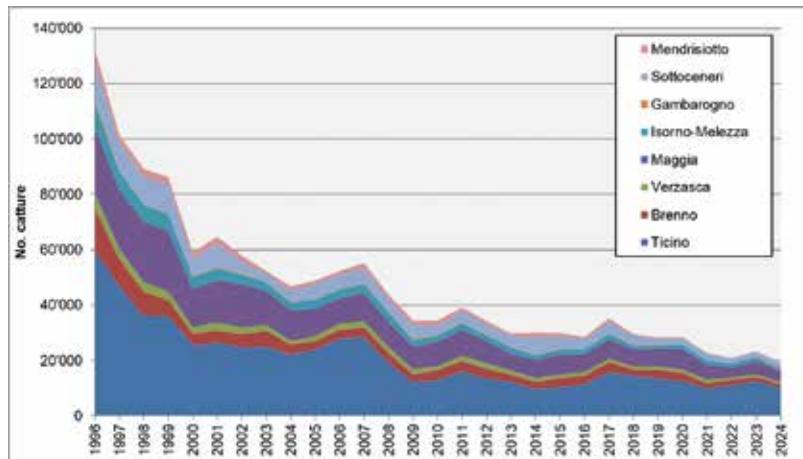
Per raggiungere questo scopo, nel 1996 è stata introdotta la statistica in tutte le acque del Cantone per i pescatori dilettanti, andando a completare i dati raccolti presso i pescatori con reti sui laghi Verbano e Ceresio. Il seguente articolo non è che una sintesi del rapporto completo per l'anno 2024, il quale è consultabile liberamente all'indirizzo www.ti.ch/pesca → *Per saperne di più → Rapporti e studi*.

Patenti rilasciate

Nel 2024 sono state rilasciate 3'706 patenti annuali per la pratica della pesca dilettantistica. A queste vanno aggiunti 905 permessi annuali gratuiti per ragazzi di età inferiore a 14 anni, pure assoggettati alla compilazione della statistica di pesca. I libretti dilettantistici sono rientrati nella misura del 93%, una quota stabile rispetto al passato. Oltre alle patenti annuali, sono state emesse 2'020 patenti turistiche di breve durata (validità di 2 o 7 giorni consecutivi) e 280 permessi gratuiti di breve durata per ragazzi.

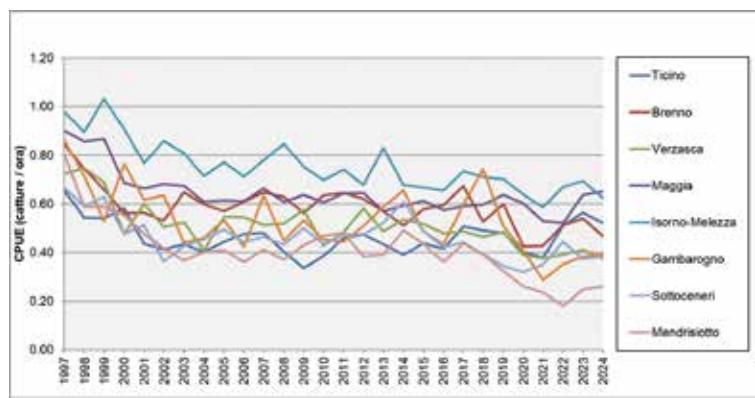
Nei corsi d'acqua

Nel 2024 le catture nei corsi d'acqua si sono attestate a 19'166 esemplari (tra trote e salmerini) per complessivi 4'570 chilogrammi, valori inferiori rispettivamente del 14 e del 9% se paragonati al periodo di riferimento precedente (media anni 2021-2023). Lo sforzo di pesca prodigato sui fiumi del nostro



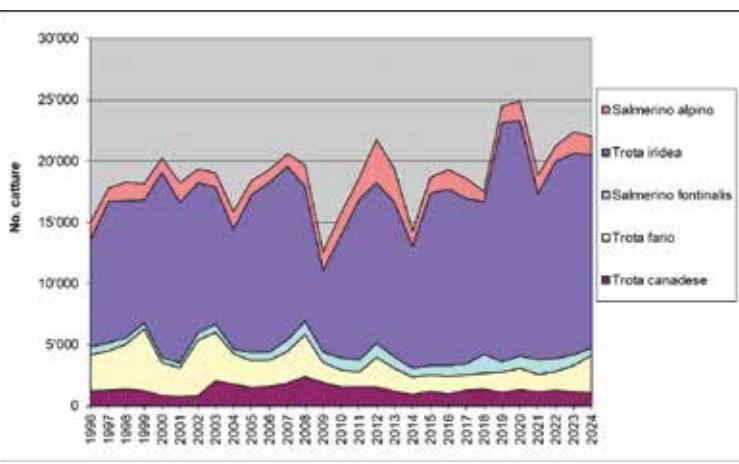
Cantone è ammontato a 37'611 ore distribuite su 16'634 battute, valori che si situano al 18% al di sotto della media del triennio precedente.

Il 2024 segue un periodo contraddistinto da importanti variazioni nella pressione di pesca e nella resa della stessa, al quale si aggiungono gli stravolgimenti avvenuti in Alta Vallemaggia (valli Bavona e Lavizzara). Va tuttavia sottolineato come il calo delle catture e delle ore di pesca riscontrate nell'ultimo anno non sia da ricondurre unicamente agli eventi meteorologici estremi, ma trovi riscontro anche in altri settori poco perturbati e debba tenere debitamente conto anche dell'ultimo anno influenzato dalla pandemia (anno 2021).



Il numero di catture conseguite non è rappresentativo della disponibilità di pesce, ma deve forzatamente tenere conto dello sforzo di prelievo prodigato dai pescatori. Il successo di pesca complessivo (numero di catture per ore prodigate, CPUE) si è attestato a 0.51 pesci per singola ora di pesca, in linea con la media degli anni immediatamente precedenti (+4%). Le differenze nel successo di pesca (CPUE) che regnano tra i vari comparti del Cantone rispecchiano le grandi differenze ambientali che li contraddistinguono. Le deviazioni della resa di pesca più importanti rispetto alla media del periodo 2021-2023 concernono il Mendrisotto (+18%, variazioni dettate soprattutto dalla stocasticità dei piccoli numeri), il Gambarogno (+15%, vedi Mendrisotto) e la Vallemaggia (+16%, conseguenza indiretta dell'interruzione quasi totale della stagione di pesca a fine giugno, quando una parte significativa delle catture era già stata conseguita ma le ore di pesca non erano ancora state prodigate in egual misura).

Nei laghi alpini e nei bacini idroelettrici



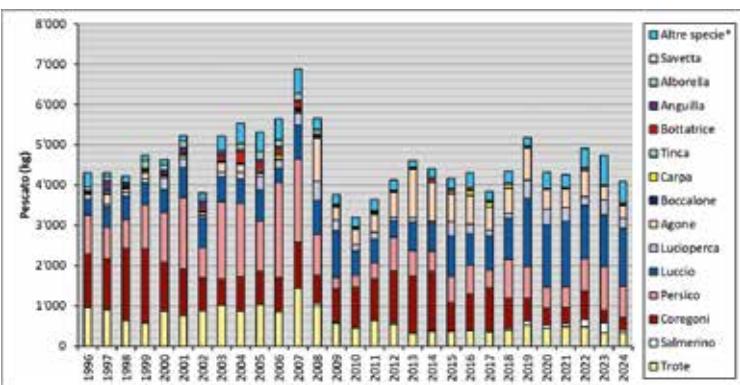
Le catture nei vari bacini e laghi alpini del Cantone sono risultate pari a 28'444 salmonidi, per un peso complessivo stimato di 6'354 chilogrammi. Lo sforzo di pesca complessivo in questi ambienti si è attestato a 57'368 ore, per una resa complessiva di 0.50 pesci per singola ora di pesca (+18% rispetto al triennio precedente).

Gli 83 laghetti alpini e bacini idroelettrici situati al di sopra dei 1'200 metri di altitudine hanno totalizzato 21'996

catture, per un peso complessivo di 4'712 kg. Lo sforzo di pesca prodigato dai pescatori si è attestato a 42'468 ore. Nei restanti 10 bacini e laghetti situati al di sotto dei 1'200 metri di quota, il prelievo si è attestato a 6'448 salmonidi, per un peso stimato complessivo di 1'642 kg. Lo sforzo di pesca prodigato dai pescatori in questi ambienti si è attestato a 14'900 ore.

Nel lago Maggiore

Il pescato dilettantistico del Verbano nel 2024 si è attestato a 4'088 kg, in leggero ribasso rispetto alla media del triennio 2021-2023 (-12%). Anche lo sforzo di pesca prodigato dai pescatori dilettanti è risultato al di sotto della norma triennale (-23%), attestandosi a 19'486 ore. Ciò conduce la resa di pesca CPUE a 0.21 kg di pesce per singola ora di pesca (+15% rispetto alla media triennale).



La specie che nel 2024 ha fatto registrare il maggior prelievo dal punto di vista ponderale permane il luccio (1'437 kg); seguono pesce persico (784 kg), trota (328 kg), agone (322 kg), siluro (322 kg) e coregone (302 kg). Tutte le altre specie hanno fatto registrare dei pescati inferiori ai 300 kg. In linea generale, si conferma il particolare interesse per le specie predatrici (in particolare, luccio e pesce persico, le quali rappresentano da sole il 54% del pescato dilettantistico totale), un pescato di lucioperca in leggero calo ma ancora nel consueto ambito di variazione (-17% rispetto al triennio precedente) e un pescato piuttosto contenuto per coregoni e trota, se paragonato a quanto si era soliti registrare in passato.

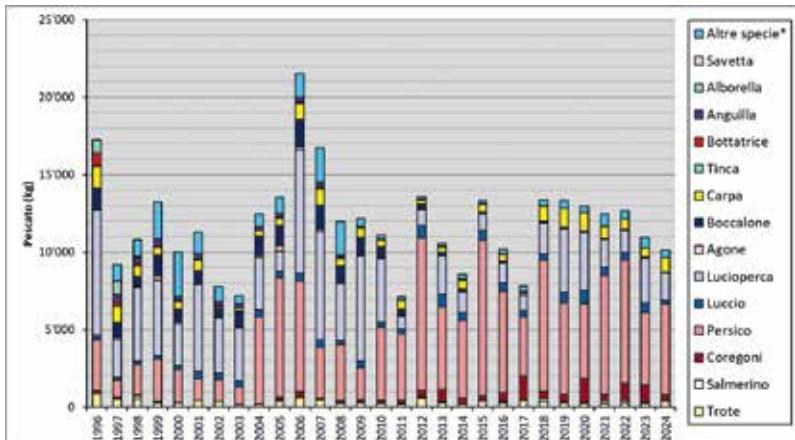
Sul fronte delle nuove specie esotiche a carattere invasivo, le catture con la lenza di acerina (censita dal 2018) risultano ancora aneddotiche e oggetto di forti fluttuazioni da un anno all'altro (3 kg nel 2024). Il pescato dilettantistico di siluro – dopo alcuni anni contraddistinti da incrementi annuali alquanto importanti – ha fatto segnare una momentanea battuta di arresto. Va ricordato come il prelievo operato sulle nuove specie invasive e le variazioni riscontrate di anno in anno non rispecchino fedelmente la relativa abbondanza delle specie nelle acque del Verbano, bensì dipendano fortemente dall'attenzione che i pescatori rivolgono loro nell'attività di pesca.

Nel Lago Ceresio

Il pescato dilettantistico del Ceresio nel 2024 si è attestato a 10'128 kg, risultato inferiore alla media del triennio 2021-2023 (-16%). Lo sforzo di pesca prodotto dai pescatori dilettanti si è tradotto in 38'720 ore di pesca (-26%).

La specie che ha fatto registrare il maggior prelievo dal punto di vista ponderale è il pesce persico (5'892 kg, -13% rispetto al triennio precedente), seguito dal lucioperca (1'734 kg, -16%). Tutte le altre specie hanno fatto registrare un pescato inferiore alla singola tonnellata. Dal punto di vista complessivo, pesce persico e lucioperca continuano a dominare le preferenze dei pescatori dilettanti, con il 75% del pescato ascrivibile a queste due singole specie nel 2024.

Le variazioni interannuali riscontrate per le singole specie risultano caratteristiche di quanto già riscontrato in passato, con le consuete fluttuazioni nel pescato dei percidi: il 2024 fa registrare un incremento nelle catture di pesce persico a scapito del lucioperca, casistica inversa a quanto riscontrato l'anno scorso. L'andamento altalenante delle catture nei coregonidi fa registrare un brusco crollo rispetto agli anni precedenti, attestandosi a un livello particolarmente modesto nell'analisi della serie storica recente di questa specie.



Sul fronte delle nuove specie esotiche a carattere invasivo, le capture di siluro (censito dal 2016) risultano sempre contenute se paragonate al pescato complessivo; nel 2024 hanno fatto segnare un rallentamento dopo alcuni anni contraddistinti da una crescita molto rapida (256 kg nel 2024, +34% rispetto al triennio precedente). Come avviene sul Verbano, le variazioni nel pescato di siluro non riflettono fedelmente un incremento nella presenza di questa specie, bensì descrivono anche l'attenzione che i pescatori dedicano al suo prelievo. L'acerina – censita dal 2018 – risulta ancora del tutto assente dal pescato del Ceresio.

Modifiche normative per la stagione 2026

di Danilo Foresti, Ufficio della caccia e della pesca, Dipartimento del territorio

L'anno 2025 ha visto l'entrata in vigore di diverse modifiche normative. Nella maggior parte dei casi, queste sono volte a sostenere le popolazioni di trote selvatiche che si trovano sempre più in difficoltà nei nostri fiumi. Tra le modifiche più rilevanti vanno ricordate:

- L'innalzamento della misura della trota fario nei corsi d'acqua a 26 cm (mantenuta la misura minima di 30 cm dove già precedentemente in vigore).
- L'abbassamento del contingente giornaliero a 6 catture tra trote e salmerini sui corsi d'acqua (3 catture dove vige la misura minima di 30 cm per la trota fario, su bacini e laghetti alpini mantenuto il contingente di 12 catture giornaliero).
- Il contingente annuo di 80 catture complessive tra trote e salmerini sui corsi d'acqua (il contingente annuo non si applica a bacini e laghetti alpini).
- Il cambio di data a fine stagione di pesca (ultima domenica di settembre per bacini e laghi alpini sotto i 1'200 mslm e tutti i corsi d'acqua, seconda domenica di ottobre per bacini e laghetti alpini al di sopra dei 1'200 mslm).
- L'entrata in vigore del nuovo Decreto esecutivo concernente le zone di protezione (zone di divieto / bandite di pesca), valido per il periodo 2025-2030.
- L'introduzione della patente e della statistica digitale mediante l'APP Pesca TI (per chi preferisce il cartaceo, patente e libretto in formato classico saranno sempre disponibili presso i consueti punti di rilascio comunali).

Considerato il corposo pacchetto appena entrato in vigore, la Commissione consultiva sulla pesca ha concordato sul principio di non entrare nel merito di ulteriori modifiche di regolamento per l'anno 2026, limitandosi ad adottare le eventuali disposizioni imposte dal diritto superiore (federale e/o internazionale).

Moratoria precauzionale Live Sonar

La tecnologia del Live Sonar – vale a dire gli ecoscandagli con tecnologia avanzata per l'individuazione in tempo reale e ad alta definizione dei movimenti e

della posizione dei pesci – è oggetto di un vivace dibattito tra i pescatori e le amministrazioni chiamate a gestire la pesca. Al centro, c'è la questione fondamentale del progresso tecnologico contrapposto all'esperienza naturalistica e alla necessità di tutelare i popolamenti ittici da sfruttamenti eccessivi o pratiche potenzialmente nocive.

La Commissione italo-svizzera per la pesca (CISPP) prende atto dei recenti sviluppi tecnologici in materia di pesca, con particolare riferimento agli ecoscandagli Live Sonar. Essa esprime, al contempo, la propria preoccupazione in merito a un utilizzo su larga scala di tali tecnologie e alle potenziali ripercussioni negative sulla tutela e sulla gestione sostenibile del patrimonio ittico delle acque italo-svizzere. Inoltre, richiama l'attenzione sulle implicazioni connesse al benessere animale nell'attività di pesca, soprattutto in relazione all'impiego delle suddette innovazioni tecnologiche.

La citata Commissione ha dunque deciso (*n.d.r.* come già abbiamo rilevato nel precedente numero de «La Pesca») di adottare a titolo precauzionale un divieto temporaneo di tre anni sull'utilizzo delle tecnologie Live Sonar. Durante questo periodo, l'uso e la detenzione in barca di ecoscandagli con tecnologia Live nelle acque dei laghi Verbano, Ceresio e fiume Tresa è vietato. Gli ecoscandagli con tecnologia classica non rientrano in questa discussione e quindi continuano a essere consentiti. Nello stesso periodo, la Commissione si impegna a seguire l'evoluzione tecnologica applicabile alla pesca e di valutare quale approccio a lungo termine possa combaciare con l'obiettivo comune, ai sensi della Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica Italiana per la pesca nelle acque italo-svizzere, di difendere e migliorare l'ambiente acquatico e di consentire un equilibrato sviluppo dell'attività di pesca in tutte le sue forme. Il provvedimento è entrato in vigore a fine settembre 2025 e si applica sia alle acque svizzere che quelle italiane dei laghi Verbano, Ceresio e del fiume Tresa.

Progetto di astacicoltura nel Canton Ticino

I gamberi d'acqua dolce autoctoni (*Austropotamobius italicus*) sono animali preziosi e affascinanti, che possiamo ancora osservare in alcuni corsi d'acqua del Cantone Ticino.

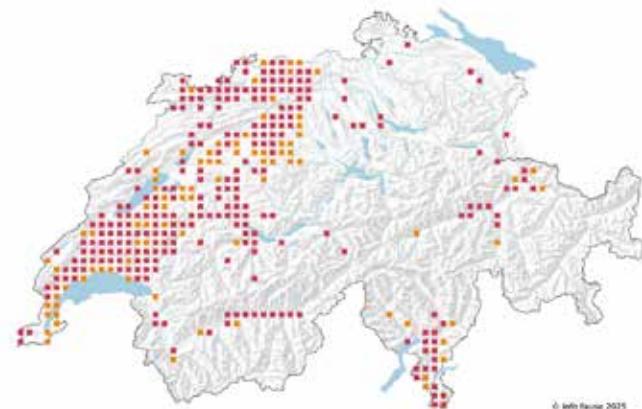
di Christophe Molina, Ufficio della caccia e della pesca, Dipartimento del territorio

Dal punto di vista giuridico, la loro tutela è disciplinata principalmente dalla Legge federale sulla pesca e dalla relativa ordinanza, che a livello nazionale definiscono il grado di minaccia delle specie indigene e stabiliscono norme rigorose per l'importazione, l'introduzione e il trasporto di esemplari vivi. Il Cantone riveste un ruolo fondamentale nell'attuazione delle misure necessarie alla salvaguardia delle popolazioni autoctone e dei loro biotopi naturali.

Il Piano d'azione nazionale per la tutela dei gamberi d'acqua dolce indigeni, pubblicato nel 2006 dall'Ufficio federale dell'ambiente, illustra in dettaglio le problematiche che interessano questo gruppo faunistico, soffermandosi sulle misure di protezione delle specie autoctone e sulle strategie di contrasto nei confronti delle specie esotiche invasive, considerate indesiderate (allegato 3 dell'Ordinanza federale sulla pesca).

In questo contesto, è centrale il contributo del Dipartimento del territorio: l'Ufficio della caccia e della pesca, l'Ufficio della natura e del paesaggio e il Museo cantonale di storia naturale, insieme al coordinatore cantonale per i gamberi di fiume, formano un gruppo di lavoro che permette di coordinare e armonizzare in modo ottimale tutte le azioni intraprese nel Cantone. La collaborazione tra questi attori assicura un'applicazione efficace ed efficiente delle misure di tutela.

Tra i compiti affidati all'istituzione cantonale rientra pure la redazione e l'aggiornamento dell'inventario dei gamberi di acqua dolce presenti in Ticino, opera che consente di avere una visione aggiornata circa le specie (autoctone e alloctone) di decapodi presenti su territorio cantonale e la distribuzione delle diverse popolazioni. La prima edizione è stata pubblicata nel 2009, sulla base dei risultati ottenuti dai rilievi di campo effettuati tra il 1997 e il 2007. Dal 2021 al 2023 sono stati realizzati i rilievi volti all'aggiornamento dell'inventario cantonale (sono state visitate 89 stazioni e la presenza di *A. italicus* è stata confermata unicamente in 45 stazioni) ed è stato realizzato il Piano di Azione Specifico (PAS) per il gambero indigeno nel Canton Ticino. Questo documento definisce i corsi d'acqua prioritari che ospitano la specie, le principali minacce con cui essa si ritrova confrontata e le possibili misure gestionali per favorire le popolazioni ancora presenti. Tra le misure presenti nel PAS per favorire la conservazione delle popolazioni di gambero indigeno troviamo la riproduzione in cattività, l'elenco dei siti favorevoli per i ripopolamenti e il programma di reintroduzione e rinforzo. In que-



Cartina di distribuzione del complesso *Austropotamobius pallipes / italicus* aggr. in Svizzera.

sto articolo ci concentreremo su queste 3 misure e verranno illustrate quelle realizzate in Ticino nel 2025 con la collaborazione di alcune società della FTAP.

Stazioni di allevamento

Le stazioni di allevamento possono contribuire a mettere a disposizione esemplari per azioni di ripopolamento senza andare ad intaccare le popolazioni serbatoio. Per questo scopo, è possibile adeguare alcuni impianti di pescicoltura cantonali alle esigenze dell'astacicoltura. I primi approfondimenti, in tal senso, sono già stati effettuati nel corso del 2022.

Le vasche di allevamento possono essere semplici strutture con poca acqua, purché sia garantito un flusso costante di acqua fresca, ossigenata e pulita, con temperatura non troppo elevata. La vasca deve essere strutturata con ghiaia, rifugi (ad esempio, mattoni) e del legname o materiale organico. Per l'accoppiamento si utilizza idealmente un rapporto di 1 maschio ogni 5 femmine; le femmine restano nelle vasche per tutto l'inverno con le uova; le larve vengono liberate in maggio e raggiungono 3-4 cm dopo un anno, con mortalità limitata.

Per meglio comprendere gli aspetti legati all'allevamento è stata organizzata una giornata di visita nel mese di aprile del 2025 alla stazione di Ornavasso di OssolanaAcqua con le due società coinvolte, l'UCP e il coordinatore cantonale dei gamberi. Questa visita ha consentito di creare contatti con alcuni esperti del settore e ha permesso alle società interessate dall'allevamento di gamberi di capire il lavoro che comporta un allevamento di decapodi.



Collaboratori UCP durante i rilievi per l'aggiornamento dell'inventario cantonale dei gamberi in Ticino.



Visita alla stazione di allevamento di Ornavasso sul lago Maggiore (provincia di Verbano-Cusio-Ossola).

Il caso di Loderio, gestito dalla Società di pesca Biasca e dintorni

Dopo i primi approfondimenti del 2022, l'Ufficio della caccia e della pesca ha deciso di adeguare l'impianto di piscicoltura privato di Loderio alle esigenze dell'astacicoltura. Sono state apportate alcune modifiche strutturali e l'allevamento ad oggi dispone di 3 vasche che sono messe a disposizione per i gamberi. Per prima cosa, è stata strutturata una vasca con mattoni, ghiaia e legname per offrire rifugio e rendere il più naturale possibile la vasca per l'arrivo dei gamberi. I collaboratori dell'Ufficio si sono quindi attivati per andare a recuperare gli animali in una stazione serbatoio. I decapodi sono stati recuperati utilizzando due sistemi di cattura differenti: il primo consiste nella posa di nasse, mentre il secondo consiste nella cattura a mano durante la notte grazie all'utilizzo di fari. Per lo stabilimento di Loderio sono stati catturati e trasportati tra il 14 e il 17 ottobre 41 esemplari di gambero indigeno

(33 femmine e 8 maschi). Dopo circa un mese di adattamento è stato effettuato un controllo sui gamberi trasportati in allevamento e si è potuto constatare la perdita di due esemplari (un maschio e una femmina). Dal controllo è anche emerso che diverse femmine avevano le uova. Un buon punto di partenza per il proseguimento di questo importante progetto.

Il caso di Maglio di Colla, gestito dalla Società di pesca Ceresiana

Dopo i primi sopralluoghi nella piscicoltura di Maglio di Colla, l'Ufficio della caccia e della pesca ha deciso di realizzare due vasche per il progetto della stazione di allevamento dei gamberi. Queste due vasche sono suddivise, a loro volta, da due separazioni, creando di fatto sei vasche per la stabulazione dei decapodi. Come nel caso dell'allevamento di Loderio, le vasche sono state strutturate con mattoni, ghiaia,



Vasca strutturata presso l'incubatoio di Loderio affidato alla Società biaschese.



Gambero indigeno che sfrutta il legname morto per uscire anche dall'acqua a Loderio.



Femmina con uova nascoste nei mattoni inseriti nella vasca per rifugi idonei a Loderio.

tubi in PVC e legname per offrire loro dei rifugi idonei. Una volta realizzate le vasche, i collaboratori dell’Ufficio hanno recuperato gli animali da una popolazione serbatoio. I gamberi sono stati catturati e trasportati tra il 21 e il 23 ottobre. Per la cattura sono state utilizzate le stesse tecniche menzionate prima, ovvero la cattura tramite nasse e la cattura notturna al faro. A Maglio di Colla sono stati immessi nelle 6 vasche strutturate 26 esemplari di gambero indigeno suddivisi in 18 femmine e 8 maschi. Durante l’immissione dei gamberi nella loro nuova “casa”, un maschio parecchio intraprendente ha deciso di accoppiarsi appena messo in vasca, come dimostra una delle immagini riportate in questo servizio (vedi pagina successiva, in alto, al centro): evento più unico che raro da poter osservare in natura...

Nel mese di novembre è stato effettuato un controllo ed è stato constatato che alcune femmine portavano le uova sotto l’addome e non si sono verificate perdite di animali.

Nel 2025 sono entrate in funzione le due stazioni di allevamento di Loderio e di Maglio di Colla.

Nei prossimi anni, gli obiettivi saranno quindi di individuare dei siti favorevoli alla reintroduzione del gambero indigeno ed effettuare ripopolamenti mirati, accompagnati da un controllo della loro efficacia.

Elenco dei siti favorevoli per reintroduzioni

Le cause della scomparsa di una popolazione sono spesso difficili da mettere in evidenza. Tuttavia, sono frequentemente legate ad avvenimenti unici intervenuti su di una popolazione già fragile: inquinamenti puntuali, eventi di piena, epizoozia, siccità, ecc. Questi avvenimenti scompaiono più o meno rapidamente, consentendo al corso d’acqua di riacquisire le caratteristiche originali favorevoli alla specie. Questi corsi d’acqua rappresentano dei siti privilegiati per le azioni di reintroduzione, a condizione che la minaccia sia completamente cessata.

In caso di morie puntuali è opportuno procedere con monitoraggi annuali per un paio di anni, così da determinare la presenza di eventuali sopravvissuti e valutare una ricolonizzazione naturale.

Sarebbe quindi opportuno allestire ed aggiornare un elenco delle stazioni con popolazioni di gamberi non più confermate che possono in futuro essere oggetto di progetti di reintroduzione; inoltre, sarebbe interessante allestire un elenco di corsi d’acqua che non hanno mai ospitato popolazioni di gamberi indigeni ma che sono giudicati molto favorevoli e



Femmina con uova sane durante la visita di controllo all’incubatoio di Loderio.

che potrebbero quindi essere utilizzati per creare delle nuove stazioni in posizioni isolate rispetto a delle minacce presenti nella regione (per esempio, gamberi alloctoni, temperature dell’acqua eccessive, ecc).

Programma di reintroduzione/rinforzo

In alcune situazioni particolari è possibile reintrodurre i gamberi d’acqua dolce autoctoni nei nostri corsi d’acqua, nel quadro di programmi di conservazione a lungo termine. Si tratta di interventi delicati, che devono essere guidati da esperti e autorizzati dalle autorità competenti, perché il successo dipende da molti fattori ambientali e biologici.

Secondo la strategia nazionale, la reintroduzione è possibile solo quando susseguono determinate condizioni. In particolare, quando:

- un corso d’acqua ospitava una popolazione indigena ormai scomparsa, ma l’habitat è ancora adatto e le cause della scomparsa sono state chiarite;
- quando l’ambiente è stato riqualificato e presenta ora caratteristiche favorevoli al ritorno del gambero.

Per aumentare le possibilità di successo, occorre seguire una serie di passaggi ben precisi:

1. Scegliere il luogo giusto

La scelta del sito è fondamentale. Prima di tutto, bisogna verificare che il corso d’acqua abbia le caratteristiche adatte per ospitare i gamberi: acqua pulita, temperatura corretta, assenza di inquinamenti e una presenza limitata di predatori come possono essere i pesci. È anche importante che nelle vicinanze non vivano gamberi portatori di malattie, come l’afanomicosi, e che non ci sia il rischio che specie alloctone possano arrivare e competere con quelle indigene.



Vasca costruita appositamente per il progetto di astacicoltura a Maglio di Colla.



Strutturazione delle vasche nell'incubatoio a Maglio di Colla.



Maschio e femmina durante l'accoppiamento nella struttura di Maglio di Colla.



Femmina con spermatofore visibili e uova nella struttura a Maglio di Colla.

Occorre poi assicurarsi che nel sito non ci siano già gamberi indigeni, anche se a volte è difficile accorgersene quando le popolazioni sono molto ridotte. Infine, il luogo scelto deve essere tale da non potersi ripopolare naturalmente senza un intervento dell'uomo.

2. Scegliere bene la popolazione da cui prelevare i gamberi
I gamberi da reintrodurre devono provenire da una popolazione sana, numerosa e geneticamente simile a quella che viveva un tempo nel sito prescelto. In questo modo, si evitano problemi genetici e si garantisce una migliore adattabilità. È possibile utilizzare anche gamberi provenienti da operazioni di salvataggio (per esempio, durante lavori in alveo), oppure allevati in strutture specializzate.

3. Quanti gamberi liberare e con quali caratteristiche
Si possono rilasciare sia giovani sia adulti, maschi e femmine, possibilmente di dimensioni diverse e con una leggera prevalenza di femmine. Affinché la reintroduzione abbia buone possibilità di attecchire, è necessario liberare almeno 50 esemplari, anche se l'ideale sarebbe arrivare a 200–300 giovani e/o a un centinaio di adulti. L'operazione va inoltre ripetuta una volta all'anno per almeno tre anni.

4. Come avvengono il trasporto, il rilascio e il monitoraggio

I periodi migliori per il rilascio sono la primavera e l'autunno. Durante il trasporto è importante evitare che gli animali si feriscano o si predino tra loro: per questo vengono separati per taglia

e tenuti in poca acqua fresca. Una volta arrivati sul posto, i gamberi vengono distribuiti lungo tutto il tratto da ripopolare, indicativamente uno per metro quadrato, vicino ai rifugi naturali presenti. Ogni reintroduzione deve essere accompagnata da un protocollo preciso e da un monitoraggio regolare negli anni successivi, per controllare l'andamento della popolazione e valutare l'efficacia dell'intervento.

Dopo questa panoramica sull'allevamento dei gamberi e sulle possibilità di reintroduzione e ripopolamento di questa importante specie, segnaliamo che – a partire dallo scorso mese di ottobre – è stata pubblicata una pagina dedicata ai gamberi sul sito dell'Ufficio della caccia e della pesca. In questa pagina (<https://www4.ti.ch/dt/da/ucp/temi/pesca/gamberi>) è possibile trovare tutte le informazioni inerenti il tema con un focus sulla specie indigena, alcuni approfondimenti sulle specie di gamberi esotici invasivi e una panoramica dei progetti in corso.



Recupero di riproduttori dalla popolazione serbatoio mediante la tecnica del faro notturno.



La fase di trasporto dei gamberi alle stazioni di allevamento.

Interrogativi e fondati timori sulla «salute» del Ceresio

Sul lago Ceresio, bacino sud, nell'ambito della bandita per la pesca con reti in località Riva San Vitale-Capolago, vengono svolti, di tanto in tanto, monitoraggi che concernono la fauna ittica e l'ecosistema di questa porzione lacuale.

di Raimondo Locatelli

Lindagine è effettuata nel contesto della campagna affidata a Teleos sàrl e Aquabios sàrl con il coinvolgimento diretto dello «Studio Guy Périat», in stretta collaborazione con la Oikos Sagl di Bellinzona (Marco Nembrini e Salvatore Calvaruso), e la supervisione di Danilo Foresti (Ufficio della caccia e della pesca del Canton Ticino), nonché di Diego Dagani per conto dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). Lo scopo di questo accertamento – la cui risonanza sul lago di Lugano sta ponendo non pochi interrogativi e perplessità fra i pescatori dilettanti ma soprattutto in seno ai professionisti, come rileva Ezio Merlo – è quello di valutare un eventuale impatto ambientale circa l'immissione di materiale di scavo proveniente dal progetto «Polume», promosso da USTRA ed autorizzato dal Dipartimento del territorio alla luce della to-

tale scomparsa di alcune specie ittiche importanti, come è il caso di agoni e bottatrici ma anche in presenza della sensibile flessione di popolazione di gardon. D'altra parte, proprio nei trascorsi mesi autunnali si è palesata un'evidente mancanza di ossigeno sulla colonna d'acqua che attualmente si constata lungo i primi 15-20 metri del livello. Il che, come detto, suscita un'ondata di timori, soprattutto se si tien conto dei rapporti che riguardano lo stato di salute del Ceresio-sud, segnatamente il monitoraggio della fauna ittica svolto nel 2020 e i cui risultati (divulgati nel 2023) testimoniano un peggioramento del quadro generale, con un'ulteriore flessione a livello di ossigenazione come pure una diminuzione tutt'altro che trascurabile in fatto di catture (gardon, lucioperca ed altri predatori), come pure fioriture planctoniche, algali e cianobatteriche.



Guy Périat a Bissone durante gli accertamenti sulla fauna ittica lungo la riva sino a Capolago, nel contesto del possibile intervento per la terza corsia autostradale da Melide a Chiasso (foto Ezio Merlo).



Impiego di reti per un'indagine a tutto campo nel lago, così da valutare attentamente i vari aspetti della complessa problematica. Ma vi è chi, fra i pescatori, si è... allarmato, forse con qualche polemica di troppo... (foto Ezio Merlo).

Con il rischio, pertanto, che – se non si corre ai ripari nel ridurre i fattori di disturbo tuttora presenti nel Ceresio – si vada incontro alla perdita di gran parte del patrimonio ecologico del lago di Lugano, ovvero che venga meno anche il suo interesse alieutico. Non a caso, proprio nelle conclusioni del rapporto divulgato nel 2023 si manifestano significative e pressanti «raccomandazioni», che vanno dalla lotta agli inquinamenti (depurazione) al rafforzamento del potenziale salmonicolo e in favore della biodiversità ittica, senza peraltro trascurare la riqualifica del litorale e il recupero delle rive, ma anche priorità per quanto riguarda le specie autoctone e la protezione degli habitat.

Tornando alle valutazioni in atto nella porzione di Ceresio dal ponte-diga di Melide, in direzione di Riva San Vitale-Capolago (dal 5 al 9 gennaio scorso è stato effettuato in zona un nuovo monitoraggio di questi ambienti acquatici sempre nel contesto del "progetto Polume"), è noto che gli accertamenti si propongono di dare risposte possibilmente positive nell'am-

bito della costruzione della terza corsia autostradale da Melide a Chiasso. Se, come ci si augura, arriveranno garanzie appropriate, il tratto di litorale potrebbe essere destinato alla costruzione di una pista ciclabile e di una passeggiata a lago lungo la linea ferroviaria Capolago-Melano. Da quanto abbiamo potuto osservare direttamente sul campo allestito in riva al Ceresio a Bissone dallo «Studio Périat-Oikos», le catture di fauna ittica – tenendo conto dei notevoli metraggi di reti multimaglia da fondo e verticali posate nella bandita di divieto di pesca per reti a Riva-Capolago da oltre mezzo secolo e pertanto zona aperta unicamente alla pesca dilettantistica – risultano essere abbastanza deludenti. Ma non si tratta, rileva sempre Ezio Merlo, di un problema... sconosciuto ai più fra coloro che frequentano tutto il bacino sud del lago di Lugano, considerando la presenza – nell'attuale periodo primaverile e nei mesi estivi – nella zona pelagica di una proliferazione di micronutrienti algali, che ovviamente pregiudicano di fatto la pesca con reti. Insomma, c'è poco da stare allegri!

Corsi di pesca nel 2025, record di partecipanti

Presso il Centro cantonale della protezione civile di Rivera si sono svolti i dieci corsi proposti: otto al sabato e due serali in due giorni infrasettimanali. In totale, **537 persone** hanno potuto frequentare un corso di pesca, raggiungendo così il record di partecipanti da quando i corsi si tengono su una giornata completa.

di Claudio Jelmoni, responsabile dei corsi

Corsa al... corso

Il lavoro amministrativo è stato, come sempre, intenso durante tutto l'anno, in particolare nel periodo estivo. Con l'obbligo della tessera SaNa per ottenere una patente di pesca a partire dal 2026, si è verificata una forte corsa alle iscrizioni, che ha portato al rapido esaurimento dei posti disponibili.

Purtroppo, il limite massimo di partecipanti è imposto dalla rete SaNa Pescatori e il numero dei corsi dipende dalla disponibilità degli organizzatori, dei relatori e della sala. Di conseguenza, già nel mese di giugno tutti i corsi risultavano completi, mentre molte persone erano ancora alla ricerca di posti e richiedevano informazioni per poter pescare. Abbiamo quindi predisposto una lista d'attesa, per recuperare immediatamente eventuali rinunce. È stato inoltre aggiunto un corso supplementare, destinato ai pescatori di lunga data che non erano ancora in possesso della tessera SaNa e non avevano dimestichezza con gli strumenti informatici.

La novità del 2025 è stata l'introduzione del test in formato digitale: è necessario disporre di un tablet o un PC portatile connessi alla rete. In alternativa, è possibile utilizzare uno smartphone con accesso a Internet. Questa innovazione ha

comportato un rinvio dell'inizio dei corsi, posticipati ad inizio febbraio per permetterci di organizzarci con tutte le modifiche imposte dalla rete di formazione pescatori.

La nostra organizzazione prevede un'unica iscrizione con prezzo unico, che comprende il corso, la tessera SaNa e tutta la documentazione. Oltre Gottardo, invece, il nuovo pescatore deve effettuare iscrizioni e pagamenti separati per corso, documentazione e tessera. Un vantaggio per noi sia sul piano organizzativo sia economico, poiché i nostri corsi risultano complessivamente più vantaggiosi.



Le cifre del 2025

Nel 2025 tutti i corsi hanno registrato il tutto esaurito. Per evitare di trovarci con corsi incompleti a causa delle rinunce dell'ultimo minuto, abbiamo aumentato a 55 il numero massimo di iscrizioni per corso. Questo accorgimento ci ha permesso di raggiungere sempre il numero massimo di partecipanti. Nel dettaglio, **550 persone** si sono iscritte e **537** hanno completato la formazione.

Tra queste:

- **129 giovani**
- **37 donne**
- **23 partecipanti** provenienti da fuori cantone (confederati e stranieri)

La maggioranza non aveva mai pescato, mentre **148 persone** erano già titolari di una patente di pesca ma non possedevano l'attestato di competenza SaNa.

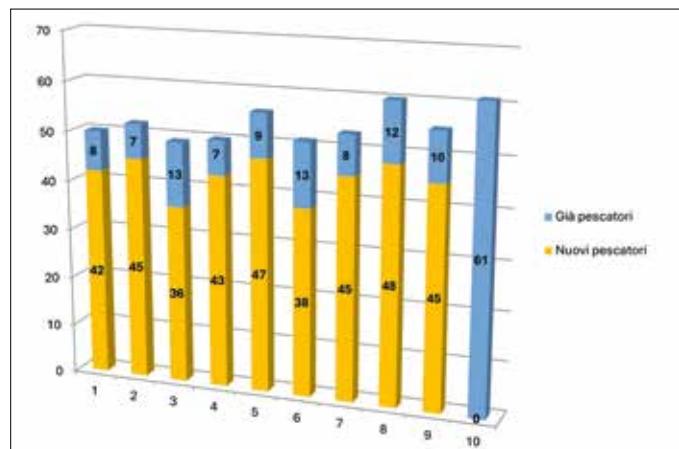
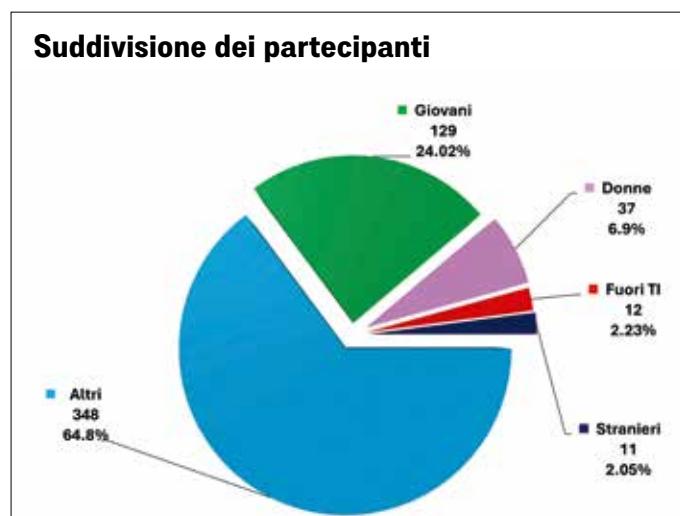
Il test SaNa

Tutti coloro che hanno terminato il corso hanno potuto sostenere il test SaNa, obbligatorio per ricevere l'attestato di frequenza che permette di ottenere la prima patente di pesca in Ticino. In totale sono stati eseguiti **565 esami**, con un risultato molto positivo grazie alla struttura del corso e ai relatori competenti, che hanno saputo coinvolgere i partecipanti.

I contenuti sono sempre aggiornati in base ai cambiamenti legislativi e alle novità nel settore della pesca. I risultati mostrano che **560 esami su 565 sono stati superati**.

Verso il 2026

Il 2025 è stato l'ultimo anno in cui i pescatori delle acque ticinesi hanno potuto ottenere una patente di lunga durata senza essere in possesso della tessera SaNa. A partire dal 2026, infatti, la patente potrà essere rilasciata **solo** presentando tale tessera. Il programma dei corsi è consultabile sul sito della FTAP, dove si trovano le date e le modalità di iscrizione. Ci riserviamo la possibilità di proporre un nuovo corso supplementare qualora le iscrizioni fossero numerose come nel 2025. In seguito, è prevedibile una diminuzione delle iscrizioni, una volta che tutti i pescatori saranno in possesso della tessera SaNa. Un richiamo sarà rivolto anche a coloro che negli anni precedenti non hanno superato il test SaNa e che, pertanto, non potranno più pescare finché non ripeteranno l'esame per ottenere la tessera. Come si può notare, il 2026 sarà simile al 2025, con una digitalizzazione sempre più importante anche per i corsi di pesca. Concludo ringraziando tutti i membri del team corsi di pesca: Vanessa, Paola, Emy, Danilo, Giancarlo, Claudia e Gianni, così come i responsabili delle riservazioni presso il Centro PCi di Rivera.



BOAT SERVICE Sagl. di Roberto Capofeni 



AL VOSTRO SERVIZIO... SEMPRE!

Vendita barche, motori nuovo e usato
Assistenza tecnica e preparazione per collaudo
Riparazioni motori e carrozzerie, carrelli di alaggio e pontili
Rimessaggio, servizi motore e manutenzione annua

Telefono +41 91 630 27 41
Mobile +41 79 337 10 15
Deutsche Mob. +41 79 288 63 27

SUZUKI MARINE |    info@boat-service.ch www.boat-service.ch

Via alla Rossa 11
CH 6862 Rancate

Trofeo Lischetti nel Ceresio per la gara del pesce persico

Il bacino nord del lago di Lugano ha ospitato ad ottobre il Trofeo LisCa (Memorial Giannino) a ricordo del padre di Tiziano Lischetti, promotore di quest'apprezzata gara che contempla la cattura al pesce persico.

Con un successo pieno: infatti, mentre le iscrizioni annuali in passato erano circa 24-25, stavolta le barche sono risultate ben 33, con l'incoraggiante sorpresa di ben tre donne fra gli equipaggi. Ma non solo: un premio speciale è stato assegnato al più giovane concorrente, un adolescente di appena 12 anni, Francesco Cassiamo; altra distinzione è stata assegnata a «Gioio» Gilardoni di Cassarate, 87 anni, pescatore di vaglia sul Ceresio. Anche dal profilo delle catture il risultato è decisamente incoraggiante: come prevedeva il regolamento, era permesso presentare un massimo di 8 persici, che generalmente sulla bilancia superavano i 2 chilogrammi. Otto il numero massimo di catture, valendo il principio del maggior peso totale per l'allestimento della classifica, i cui premi erano (come sempre) allettanti: al primo rango un buono dell'Hotel La Romantica per un soggiorno a Le Prese di Poschiavo, con tre notti a mezza pensione e due giorni di pesca con barca del valore di 510 franchi, come pure un mulinello Shimano Vanford C2500 del valore di 250 franchi; il secondo premio consisteva in due canne home made LisCa Swiss Fishing da spinning Dakota del valore totale di 670 franchi; il terzo premio consisteva invece in due canne home made LisCa Swiss Fishing da spinning Kiowa del valore di 390 franchi, prodotti da Questi i vincitori della gara: al primo posto si è piazzato Renatino Gerosa con Etienne (12 anni), avendo presentato sulla bilancia pesci persici con un peso complessivo di 2,281 chilogrammi; al secondo posto figurano Gio Cavallieri (solo in barca) con

un peso di 1,926 kg; al terzo posto troviamo Giuliano Greco e il figlio Pietro, sempre con 8 pesci e un peso totale di 1,917 chili (da rilevare che, nella competizione dell'anno passato, sempre Giuliano Greco e il figlio Pietro avevano pure conseguito il secondo rango nella classifica finale). A conclusione della competizione Trofeo Lischetti, ben 55 i commensali.



I migliori nell'ottava edizione del Trofeo LisCa «Memorial Giannino», disputato nell'ottobre scorso. In primo piano, Tiziano Lischetti, promotore di questo simpatico trofeo.

Il CP Lugano nel 2026 al torneo delle 6 Nazioni

Il CP Lugano ha conseguito il terzo posto nel Campionato svizzero di pesca al colpo a squadre, il che permette al sodalizio luganese del presidente Ernesto Wohlgemuth di partecipare al torneo delle 6 Nazioni, manifestazione che nel 2026 dovrebbe disputarsi in Italia.

Si tratta di una brillante affermazione per l'intera squadra, formata da Ricardo Trindade Canastra, Gabriele Garbato, Benoît Gillet, Pasquale D'Ermo e il coach di giornata Miguel Angelo. Una dedica speciale, rileva Francesco Pervanger in qualità di portavoce dell'équipe del CP

Lugano, è indirizzata allo storico socio del Club pescatori Lugano, Sandro Bonfatti, che purtroppo ci ha lasciato nel corso d'estate.

Sempre in questa categoria si è in presenza di un buon quarto posto per i bellinzonesi (Club pescatori Valle Morobbia),

con Andreas Forni, Andrea Ferrario, Lorenzo Keller e Luca Domenici, nonché Michele Spaggiari. L'altra squadra ticinese presente a questo campionato, a cui erano iscritte ben undici squadre, è stata la Lenza Paradiso, giunta al settimo rango, con Gian Paolo Schiesaro, Antonio Minoretti, Franco Guercio e Antonio Spinosa con Rudolf Graf.

Nello stesso week end di ottobre, si sono svolte anche le selezioni nazionali senior Master e Veterani, anche se – per definire la squadra nazionale dei Seniori – sono poi state disputate ancora due prove. Purtroppo, Francesco Pervangher ha mancato per un soffio la qualificazione fra gli Attivi: infatti, si sono piazzati Hajdu Attila (primo rango) del Le Vangeron, Jean-Jacques Iseli di Pêche Competition Jura nonché Tanguy Kachat per il medesimo sodalizio, Milos Antic di Angelsport-Team Sense, al quinto rango Ronny Vurpillot



Bella e simpatica foto del vittorioso CP Lugano. Da sinistra a destra: Francesco Pervangher, Gabriele Garbato, Ricardo Trindade Canastra, Benoît Gillet e Michel Angel.



Michele Spaggiari del Gruppo pescatori sportivi Valle Morobbia.



Roberto Pasini, sempre agguerrito pescasportivo: primo nella classifica Veterani.

del Pêche Competition Jura e infine, al sesto rango, Christian Fady del Fishing Mates. Settimo, dunque escluso dalla rosa dei vincitori, troviamo appunto il luganese Francesco Pervangher con un sol punto di distacco. Peccato!

Per i Veterani e i Master, invece, sono state definite le squadre nazionali: in questo contesto, sono da sottolineare le ottime prestazioni dei ticinesi in gara, tra i quali Roberto Pasini (primo nella classifica Veterani), Michele Spaggiari (quarto nei Veterani) e Antonio Spinosa (sesto nei Veterani), nonché Antonio Minoretti (secondo nella classifica Master) e Luca Dominici (quinto nei Master).

«Prologo» per la trota sui 2 laghi

Il 20 dicembre, in pieno clima natalizio, costituisce un appuntamento irrinunciabile per chiunque partecipi al cosiddetto «prologo», ossia la competizione per la pesca alla trota lacustre, sia sul Ceresio che sul Verbano.

di Raimondo Locatelli

Così è stato anche nell'ultimo scampolo dell'anno che abbiamo da poco lasciato alle spalle. Uscite in barca che, per la verità, si sono poi protorrate – per quanto riguarda il Sottoceneri – sino all'Epifania, appagando almeno in parte la febbre attesa che coinvolge un buon numero di appassionati nella cattura a questa tradizionale specie ittica, rappresentando una sorta di trofeo per l'avvio della lunga stagione fredda.

Sul lago Ceresio

Il primo incontro al... cardiopalma, per iniziativa della Sezione pesca golfo di Lugano del presidente Lorenzo Beretta Piccoli, è coinciso con la disputa del Memorial Bruno Ronchetti. Ritrovo a Caprino (ex cava Ronchetti) e consegna del pescato nel tardo pomeriggio al Bar Alice.

Prima della tradizionale gara, organizzatori e pescatori hanno avuto modo di gustare il minestrone all'ex cava di Caprino, gen-

tilmente offerto dalla famiglia Ronchetti. Poi il via alla «singolar tenzone», con condizioni del lago ideali. Poche però le catture (10 in tutto), mediamente di pezzatura modesta, in presenza di una trentina di barche. Si è imposto Patrick Bologni con una lacustre di poco al di sotto del chilogrammo, precisamente 995 grammi, precedendo al secondo rango Norman Luraschi con un esemplare di 915 grammi, nonché – al terzo posto della classifica – il duo costituito da Mauro Camozzi e Tato Molteni con una trota di lago, che sulla bilancia segnava 880 grammi.



Il «gruppone» che ha partecipato al prologo di apertura Memorial Bruno Ronchetti del 20 dicembre, per iniziativa della Sezione pesca golfo di Lugano (foto di Lorenzo Beretta Piccoli).

° Anche nel golfo di Agno ci si è ritrovati sabato 20 dicembre per l'abituale pescata al largo della sede della locale Sezione pescatori «capitanata» da Mao Costa. Al momento della pesatura, tre gli esemplari annunciati per la bilancia, tutte attorno ai 45 centimetri di lunghezza; in verità, però, circa una dozzina di altri fortunati ha preferito operare in... sordina, per cui complessivamente sono state catturate una decina di lacustri. La trota più «in carne» è risultata quella di Gabriel Crivelli. La mattinata si è conclusa con un buon minestrone nel capannone del sodalizio. Da segnalare che domenica 21 dicembre, ovviamente senza alcun conteggio per la graduatoria essendo stata tenuta la gara il giorno precedente, il presidente Mao ha catturato, sempre nel bacino sud del Ceresio, un bell'esemplare di lacustre, trattandosi di una trota attorno ai 2 chilogrammi (!).



Alcuni fra i partecipanti alla gara del 20 dicembre ma nel bacino sud del Ceresio. Da sinistra a destra: ? Bizzozero e Paolo Bizzozero, Davide Pisanti, Ernesto Wohlgemuth, Simone Crivelli, Gabriel Crivelli, Renzo Gianinazzi, Alessandro Gianinazzi, Mao Costa e Bernadette Sansone (foto di Maurizio Costa).

° Il giorno di Santo Stefano, ossia l'indomani del Natale, altro ritrovo... d'obbligo, stavolta per iniziativa della Ceresiana, con due località di controllo e pesatura: per il bacino nord, consegna del pescato alla Lanchetta della città, mentre per il bacino sud l'appuntamento era fissato al porto di Morcote. La giornata è stata piuttosto fredda e nuvolosa. Complessivamente, la gara ha fruttato 10 catture, ma le 3 più grosse sono state registrate nel bacino sud.

Questa la classifica generale:

- 1 rango: due trote (1,2 kg e 1,1 kg) catturate da Massimo Delumé, Bernadette Sansone e Davide Rella (a questo terzetto è stato attribuito il premio per il pesce più grosso, 1,2 chili);
- 2 rango: una trota (1,07 kg) presentata da Maurizio Costa;
- 3 rango: una trota (0,86 kg) allamata da Gioio Gilardoni e Tarcisio Terzioli.



Nella foto a sinistra, i primi e i secondi classificati, ovvero (da sinistra a destra) Davide Rella, Maurizio Costa e Bernadette Sansone, per cui manca Massimo Delumé; Renzo Gianinazzi (terzo) e Alessandro Gianinazzi (quinto) non figurano in questa graduatoria. Nella foto a destra, Tarcisio Terzioli e Gioio Gilardoni, terzi classificati.

° Sempre sul lago di Lugano, terzo ed ultimo incontro pescatorio nel giorno della Befana, il 6 gennaio 2026, per la disputa del «sociale» della Sezione pesca golfo di Lugano, in una bella giornata ma dalla temperatura decisamente fredda. Pesca con l'allestimento della classifica in zona Lanchetta a metà giornata, ma anche gastronomia con la tradizionale «buseccata» all'Hotel Lido Seegarten. Più che discreta la partecipazione, considerando che hanno gareggiato 19 equipaggi. Ha vinto Stefano Campana con una lacustre di 1,07 chilogrammi, precedendo il duo Nicolas Magyar e Martino Fischer con un esemplare di 0,745 chili; in verità, è stata catturata, ma fuori tempo massimo, una terza trota di lago.

° Calato il sipario sulle varie competizioni, è da registrare che nella mattinata di sabato 10 gennaio 2026 la Sezione pesca golfo di Lugano ha chiamato a raduno un bel gruppo di volontari presso il Lido di Lugano per l'abituale raccolta di alberelli natalizi, che quanto prima saranno utilizzati per ricostituire ambienti acquatici idonei alla riproduzione del pesce persico nel lago.



Il vincitore Stefano Campana del «sociale» promosso dalla Sezione pesca golfo di Lugano sul Ceresio nel giorno della Befana.

Doppia sfida sul Verbano

Sul lago Maggiore, ovviamente nel versante ticinese, si è gareggiato non soltanto lungo le sponde di Locarno-Brisagno ma anche sulla riva opposta, in quanto la Gambarognese del presidente Fabrizio Buetti ha tenuto fede alla propria tradizione.

° Mentre nell'edizione del 2024 le condizioni metereologiche erano risultate quasi proibitive per il forte vento, il 20 dicembre lasciato da poco alle spalle è stato possibile contare su una giornata coperta ma fondamentalmente favorevole. Purtroppo, nonostante le moltissime imbarcazioni presenti sul lago, le catture sono state relativamente poche, comunque inferiori alle aspettative. La tradizionale gara (con aperitivo) sullo specchio del Verbano dirimpetto alla città e dintorni, è stata organizzata dal negozio Ambrosini caccia e pesca SAGL (ovvero Mauro Ambrosini e Nadir Maspero) e si sono ripresentate soltanto 9 imbarcazioni per la pesatura del pescato. Questo l'esito per le prime 5 imbarcazioni premiate: 1° posto per la trota più grossa (1,030 chili), catturata da Nadir Maspero e Alessandro Micotti; 2° Jonathan Pelloni con 2 trote (1,568 chilogrammi); 3° rango per Angelo Managlia e Carlo Cattalani, 2 trote del peso complessivo di 1,500 kg; al 4° posto Mattia Sargent, Luca Gasparoni e Luca Peter, 2 trote (1,436 chili); 5° Giacomo Teruzzi, pure 2 trote, del peso totale di 1,372 chilogrammi. In totale, le 9 barche presenti alla premiazione hanno presentato 13 trote, con un peso totale di 10,786 chili.

Il premio speciale 2025, offerto dal negozio Ambrosini, è stato assegnato alla coppia (padre e figlio) Filippo e Ryan Stalder, che il 22 febbraio scorso avevano presentato in negozio una trota lacustre di 76 cm e del peso di 5,200 chili; seguono una decina di pescatori con pesci superiori ai 60 centimetri. Si ringraziano gli sponsor: Apicoltura Tiziano Masa (Gambarogno), Cantina Cristini e Figli (Camorino) e Panetteria Peri (Verscio), con un grazie anche allo Spaghetti Store di Locarno per lo squisito buffet.



Il duo Nadir Maspero (a sinistra) e Alessandro Micotti (a destra) si è aggiudicato la vittoria nella competizione promossa dal negozio Ambrosini.

° Per quanto concerne invece la competizione della Gambarognese, la locale gara di apertura del 20 dicembre è giunta alla quarta edizione grazie alla sponsorizzazione del trofeo «Ristorante al lago» di Magadino del titolare Franco Vezzoli. La manifestazione – rileva il presidente Fabrizio Buetti – si è svolta normalmente, ma purtroppo il pescato è risultato scarso: infatti, fra le 12 barche iscritte soltanto 4 hanno presentato pesci al momento della pesatura. Questa la classifica finale: al 1° rango la coppia Loris Vaerini-Denis Vaerini con una trota di 1,020 chili; al 2° posto si è piazzato Christian Muto con una lacustre di 0,930 kg; 3° rango per Giuseppe Morotti con Aba Radaelli, avendo presentato un esemplare del peso di 800 grammi. A chiusura della manifestazione competitiva, si è svolta la consueta cena in un clima spiccatamente natalizio.



I migliori della gara promossa dalla Gambarognese. Da sinistra a destra: Aba Radaelli, Giuseppe Morotti, Christian Muto, al centro lo sponsor Franco Vezzoli, quindi Loris Vaerini e Denis Vaerini con Fabrizio Buetti.

Sagra del Burbaglio il 22 marzo 2026

Domenica 22 marzo, è in agenda la Sagra al Burbaglio, una fra le più significative manifestazioni del calendario locarnese ed indubbiamente la festa per eccellenza dell'Unione pescatori Sant'Andrea di Muralto capitanata dal presidente Giorgio Cossi.

La manifestazione, come sempre, si svolgerà sul lungolago e si tratta della 72.ma edizione, richiamando il pubblico delle grandi occasioni, al quale gli organizzatori propongono tutta una serie di attrazioni, come la gara di pesca per adulti in barca e per ragazzi da riva, gli irrinunciabili aperitivi a base di alborelle e vino bianco, nonché deliziosi pesciolini fritti ma anche polenta e merluzzo, come pure mortadella e gorgonzola, nonché tanta

musica e giochi per bambini ed adulti. Tutti «attributi» che ne fanno una giornata piacevolissima non soltanto per una fiumana di turisti ma anche, ovviamente, per la popolazione del Locarnese, che abitualmente affluisce in gran numero sulla sponda del lago, in un contesto paesaggistico molto suggestivo. Nel caso in cui il 22 marzo fosse guastato dal maltempo, la sagra slitterà alla domenica successiva, ossia domenica 29 marzo.



ferretti&co
PULIZIA CANALIZZAZIONI
SANIFICAZIONI IMPIANTI AEREAULICI
sa

Via Campagna 2.1
CH-6512 Giubiasco
info@ferrettisa.com

H24 +41 91 857 44 51





Conoscere il territorio è una qualità preziosa

Insieme per il percorso migliore

Consulenza aziendale

Servizi fiduciari

Contabilità e gestione salari

Revisioni e perizie

Consulenza fiscale nazionale e internazionale

Consulenza e revisione a enti pubblici

Trasmissione d'azienda

Amministrazione, intermediazioni e perizie immobiliari

Facility Management

FIDUCIARI SUISSE   EXPERT SUISSE



Muralto
6602 Locarno-Muralto
Tel. +41 91 751 96 41
Fax +41 91 751 52 21

Lugano
6901 Lugano
Tel. +41 91 923 32 65
Fax +41 91 994 57 57

Bellinzona
6500 Bellinzona
Tel. +41 91 826 20 83
Fax +41 91 826 20 84

www.gruppomulti.ch
info@gruppomulti.ch



Bel coregone di 59 centimetri

I coregoni, si sa, fanno gola a molti pescatori, soprattutto grazie alla loro deliziosa carne. E non sono pochi nel Ceresio. In effetti, anzi, il lago di Lugano riserva parecchie soddisfazioni quanto a catture. Nei primissimi giorni di ottobre ci è stata segnalata una preda di tutt'altro che irrilevante interesse. Si tratta di un coregone della lunghezza di 59 centimetri e del peso di 2,700 chilogrammi. Il fortunato (ma anche bravo) pescatore è Tiziano Lischetti: un nome che non ha certo bisogno di presentazioni, tanta è la sua nomea negli ambienti della pesca sul lago di Lugano. Non è comunque per lui un primato: infatti, ricorda che qualche anno fa aveva allamato un esemplare sui 63 centimetri. Ma la misura sui 60 centimetri non è da poco. Complimenti e buon... appetito.

Persico nel Ceresio di oltre 1,5 chilogrammi

Notevoli le proporzioni di questo pesce persico, catturato nei primissimi giorni di dicembre 2025 nel lago Ceresio. Infatti, la lunghezza è di 46 centimetri e il peso è di 1,507 chilogrammi. Autore della fortunata «impresa» è, ancora una volta, Tiziano Lischetti, uno fra i più... accaniti pescatori dalla barca sul nostro lago, vantando peraltro svariate catture significative di varie specie ittiche. È conosciuto, peraltro, per la produzione di «attrezzi» performanti nell'esercizio della pesca lacuale: non a caso, stavolta ha usato – sottolinea Tiziano Lischetti – «nostre nuove esche a forma di gambero e biodegradabili».



Lacustre ad Ascona

Filippo Stalder ha catturato il 23 dicembre scorso, in zona Ascona, una trota lacustre: 850 grammi il peso e lunghezza di 46 centimetri. Da segnalare che lo stesso pescatore, in compagnia del figlio Ryan, aveva allamato, nel febbraio 2025, una trota di lago di 5,2 chilogrammi e lunga 76 centimetri. E, ancora, nel gennaio del trascorso anno, sempre Filippo Stalder con Adriano Virelli aveva tratto in barca una lacustre di 70 cm e del peso di 4,170 chili.

Un luccio nel Verbano

Nella seconda decade di ottobre, Giacomo Biaggio – con il suo papà Stefano e il fratello Martino – ha pescato un luccio di 65 centimetri nel Lago Maggiore, grazie anche all'aiuto dell'amico Davide che li accompagnava con la propria imbarcazione.

Complimenti vivissimi.



Il... regalo di Urs il giorno di Natale

Il presidente federativo Urs Luechinger si è concesso, il giorno di Natale, un singolare... regalo. Da pescatore «accanito» ha allamato con lenza di chironomi dello 0.16 mm – davanti al bagno pubblico di Riva Caccia a Lugano – un bel luccio di 1,07 metri e 9,3 chilogrammi. Il combattimento è durato 20 minuti. Complimenti, presidente!



CPS Riva-Capolago, agonismo KO e restano solo poche feste di paese

Il 2026 coincide con il mezzo secolo di vita mentre un tempo era una società molto brillante

di Raimondo Locatelli

Oggiorno, purtroppo, questo sodalizio stenta a... compiere, nel senso che non è più di certo quel club dalla straordinaria vitalità e dalle molte, prestigiose affermazioni agonistiche degli anni Ottanta-Duemila. In verità, in questo torpore vegeta ormai da qualche decennio, tant'è che di tanto in tanto affiorano difficoltà di sopravvivenza e, in più di un caso, si lascia intendere che potrebbe trattarsi di un'inevitabile agonia. Insomma, con il rischio di chiudere baracca e burattini e decretarne (come purtroppo è stato il caso, ad esempio, per il Club pescatori sportivi Chiasso e il Pesca Club Novazzano da anni ormai miseramente cancellati dagli annali) l'estinzione.

Tramontato definitivamente il «periodo d'oro» del '900

Il fatto è che la pesca competitiva, alle nostre latitudini, è da tempo ormai soltanto un ricordo affidato agli album fotografici. È ben vero che qualche gruppo di pescatori vivacchia fra mille difficoltà (come, ad esempio, il Club pescatori sportivi Lugano e il Club pescatori Valle Morabbia, mentre altri sono già... sepolti da anni) ed è pertanto definitivamente tramontato il cosiddetto «periodo d'oro» nella seconda metà del Novecento e agli albori del secolo successivo. Ormai, la pesca è profondamente, radicalmente mutata, nel senso che adesso si fatica persino a comporre una squadra da mandare alle selezioni nazionali o a qualche torneo a carattere internazionale; altri «richiami» hanno il sopravvento (come raduni competitivi nella vicina Repubblica), senza trascurare che – se praticata intensamente – la pesca agonistica costa ormai parecchio (forse troppo) e richiede lunghe trasferte e soggiorni prolungati in svariati Paesi europei. È dunque un periodo tramontato ed impensabile, oltre che fuori... luogo, ai giorni nostri. Ci si deve accontentare delle briciole, anche perché chi dovrebbe fungere da traino (STPS, ma non solo) è pure in stato comatoso, non vi è più un clima collaborativo fra i club, gli interessi sono rivolti altrove e ad altri generi di passatempo e di ricreazione, le società stesse languono e vivacchiano in modo penoso. Tempi grami, da far accapponare la pelle!



Logo del Club pescatori sportivi di Riva San Vitale-Capolago, fondato nel 1976.

Qualche gara amatoriale ma la gente apprezza il pesce

È in tale contesto, malauguratamente, che il CPS Riva San Vitale-Capolago è entrato in questo 2026, che coincide con il mezzo secolo di vita. Sarebbe un giubileo da festeggiare alla grande, considerando il passato glorioso di cui può vantarsi. Ed invece si vola... basso perché coscienti degli ostacoli e dei rischi. È già bello – sembra affermare il presidente Claudio Vassalli – se si è ancora in... vita, se si riesce a promuovere fra amici da due a tre gare durante

l'anno al lago Bepeto o al lago del Sasso di Arcisate, mentre invece funziona – e come! – tutto quanto riguarda gli incontri, le feste a livello di paese, con qualche stuzzichevole proposta gastronomica. Queste, almeno a livello di comunità, attirano sempre.

Per il momento invece, sottolinea lo stesso presidente Vassalli, «ingranano» a dovere le feste e le manifestazioni, che costituiscono motivo di richiamo e di aggregazione in seno a questo popolare sodalizio di lago in piena stagione estiva (agosto), con il tradizionale appuntamento “Pan e pesitt”, successivamente la castagnata ad ottobre, quindi (in pieno inverno, il 27 gennaio) con la “Sagra del Beato” a base di pesciolini. Sono manifestazioni dal forte richiamo, sia per la bontà di questi menu, sia per il carattere genuino e popolare delle proposte che animano piazze e strade dei due villaggi.

Dagli anni '80... esplosione di entusiasmo e successi

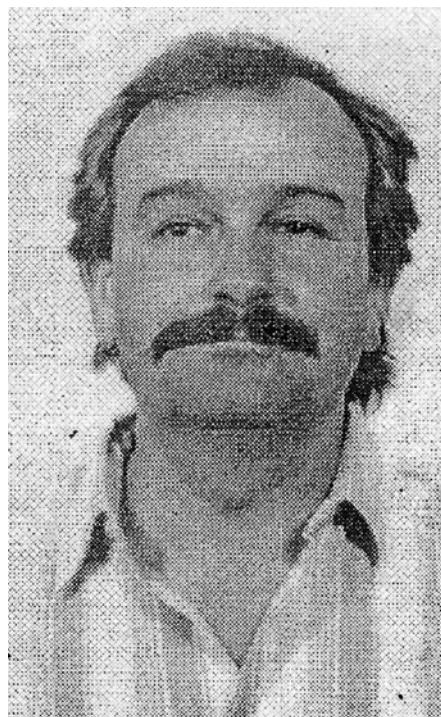
Ben altra realtà, quella del CPS Riva-Capolago, nei suoi primi decenni di vita, che vogliamo qui brevemente riassumere ed evidenziare in questo «amarcord» dei 50 anni (almeno nella prima parte), ribadendo che questo sodalizio ha avuto un trascorso di prima grandezza e di straordinaria brillantezza dal profilo competitivo, con una messe incredibile di affermazioni, vittorie, prestazioni, ecc. La fondazione risale al 1976 per iniziativa di un gruppo di amici di Riva San Vitale con la forte passione per la pesca su fiume e nel lago, desiderando mettere a frutto – sull'esempio di quanto stava avvenendo in altre regioni del Ticino, in particolare a Chias-

so, Lugano e Locarno – l'esperienza e l'assiduità con la partecipazione a gare. Una mossa pienamente azzeccata, se si considera il prestigioso, invidiabile palmarés di successi a livello cantonale, nazionale ed internazionale, di cui quel CPS andava giustamente fiero, e ciò non soltanto in competizioni di pesca alla trota ma anche, e forse soprattutto, nel colpo.

A tutela del Laveggio e il «mitico» Renato Larghi

Il primo comitato risulta composto da: Primo Pellegrini (presidente), il mitico» Renato Larghi (segretario), Bartolomeo Minoretti (cassiere), Werner Haenzi (responsabile gare) e membri Luigi Tiraboschi, Fabrizio Vassalli e Clemente Mangold.

Da subito il club mo-mo – perfettamente integrato nella “Mendrisiense” e sotto la spinta vulcanica di un gran-



Nella foto a sinistra: i primi due presidenti (Primo Pellegrini a destra e Ulteriori Cassoni a sinistra); nella foto a destra: Edo Vassalli ha diretto il club mo-mo negli anni Novanta.



I «pionieri» del CPS Riva San Vitale-Capolago nel 1980.

de pescatore (l'indimenticato Mario Montalbetti di Arcisate) – si è buttato a capofitto nell'attività agonistica, senza peraltro trascurare una strenue azione a tutela dell'ambiente, il Laveggio in particolare: basti qui segnalare la presentazione al Governo da parte del locale CPS nel 1990 di un'iniziativa (con 2'500 firme raccolte nella regione) per la salvaguardia di questo fiume, che in quel tempo era assai bisognato a causa dell'accentuata industrializzazione e la scarsa sensibilità per la depurazione delle acque. E, ovviamente, riservando altrettanta cura per il lago Ceresio, in funzione della salvaguardia di un patrimonio ittico a sostegno della pesca quale attività spiccatamente alieutica.

Nel corso della sua cinquantennale esistenza il CPS Riva San Vitale-Capolago ha avuto una mezza dozzina di dirigenti: dopo Primo Pellegrini (dimissionario nel dicembre 1988), si sono alternati Ulderico Cassoni sino al 1991, Edo Vassalli nell'ultimo decennio sempre del Novecento, Claudio Ei-senhut, Edgardo Svaniscini e Claudio Vassalli (quest'ultimo tuttora in carica da oltre due decenni, anche se ad un certo punto, per circa un biennio, è stato sostituito dal fratello Mirko Vassalli).



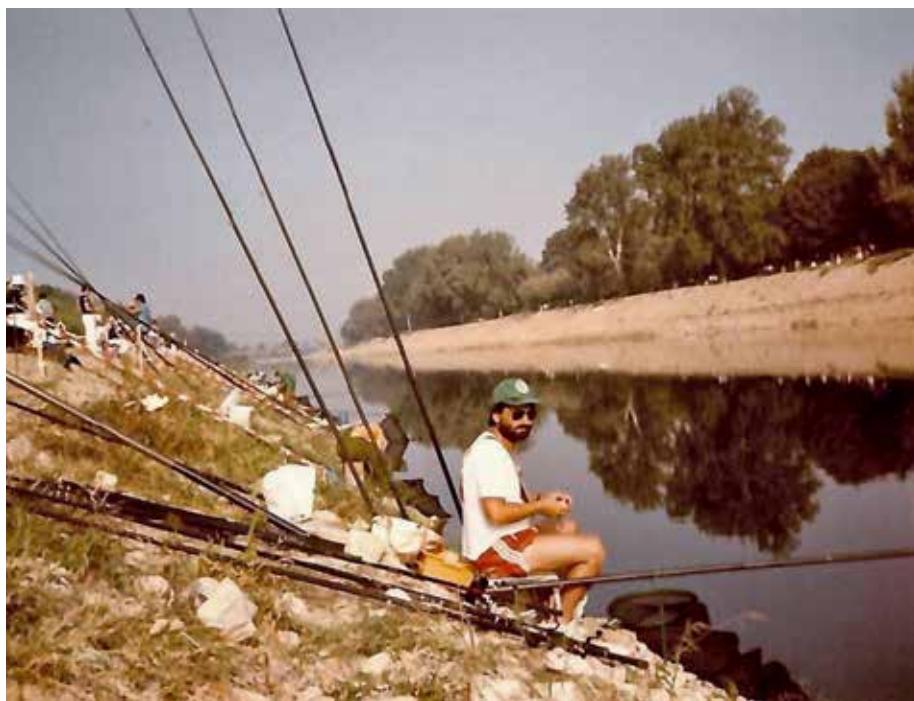
Una foto... storica in quanto si tratta, probabilmente, di una delle prime immagini del club fondato nel 1976. In piedi, da sinistra: Nino Crinò, Mario Masiere e Renato Larghi; in primo piano, da sinistra, Renato Gerosa e Mario Alberti.

A livello di «movimento attivo» segnaliamo: nel 1979 Jean Pierre Ceschi campione ticinese; nel 1983 Marco De Stefani campione ticinese al colpo: si confermerà negli anni, in una miriade di occasioni, come un «grande», anzi sicuramente il campione dei campioni in seno al suo club e fra i migliori in senso assoluto nel contesto delle associazioni

Una messe di affermazioni attirando molti giovani

Nel 1991 presidente di una società, con ben 150 affiliati (!) superando comunque negli anni Novanta il traguardo dei 200 iscritti, figura Edo Vassalli e, sempre in quegli anni, il club si distingue per un'intensa attività a carattere sportivo-agonistico, come il Gran Premio della città di Campione d'Italia, che ogni due anni richiamava nell'enclave circa 500 concorrenti, e ricreativo (la Sagra del pescatore).

In quel ventennio il sodalizio consegna moltissimi e significativi riconoscimenti in patria e all'estero: ad esempio, per ben sette volte campione ticinese, ma anche oltre San Gottardo, in Europa e nel mondo, con cose egregie ad ogni momento. Non a caso, questo gruppo momo si laurea ripetutamente campione svizzero per club ed individuale, partecipando a vari campionati mondiali per società ed individuali.



A sinistra, Marco De Stefani, un autentico campione per anni e in ogni disciplina della pesca competitiva a vari livelli (dai campionati sociali agli incontri a carattere nazionale ed internazionale); a destra, Renato Larghi, uno fra i «protagonisti» nella storia del club. Purtroppo, è scomparso ancora in giovane età.



I vincitori del campionato svizzero a squadre nel 1991. Da sinistra a destra: Renato Larghi, Victor Ronchi, Marco De Stefani e Roberto Vassalli.

ticinesi, e non solo; nel 1984 vittoria nel campionato svizzero per club, Pierre Mantovani campione svizzero e presenza di Renato Larghi e Ulteriori Cassoni ai campionati del mondo per nazioni; nel 1985 decimo rango ai campionati del mondo per società in Belgio, Renato Gerosa vince il Trofeo GdP, Roberto Vassalli e Renato Gerosa gareggiano ai campionati del mondo; nel 1986 Roberto Vassalli vince il Trofeo GdP, mentre Marco De Stefani, Roberto Vassalli, Mauro Sargentini e Renato Gerosa intervengono ai campionati del mondo; nel 1987 Roberto Vassalli e Gianfranco Larghi presenziano ai campionati del mondo; nel 1988 Renato Gerosa vince per la seconda volta il Trofeo GdP, mentre Roberto Vassalli, Renato Larghi e Riccardo Schiavoni gareggiano ai campionati del mondo; nel 1989 Renato Larghi si laurea campione ticinese al colpo; nel 1990 Renato Larghi è campione ticinese al colpo per il secondo anno consecutivo e partecipa ai campionati del mondo; nel 1991 il CPS Riva-Capolago si laurea campione svizzero per club e Mauro Sargentini diventa campione ticinese al colpo; nel 1992, partecipazione per la seconda volta ai campionati del mondo per società in Spagna (15.mo rango) e Marco De Stefani si qualifica campione svizzero individuale; nel 1994 Roberto Vassalli va ai campionati del mondo; nel 1995 Pierre Mantovani vince il Trofeo GdP e il club si aggiudica il campionato ticinese a squadre.

I «Pierini» nel Trofeo GdP e su diversi campi europei

Sempre in quei decenni, ma in seno al «movimento giovanile», gli annali sono altrettanto, se non ancora più incoraggianti e blasonati, con queste significative prestazioni: nel 1983 Riccardo Schiavoni è campione ticinese al colpo;



Festa del sodalizio nel 2009 sulle piazze in riva al lago Ceresio, proponendo al pubblico apprezzati piatti a base di pesce.



Campionato sociale alla trota nel marzo 1999.

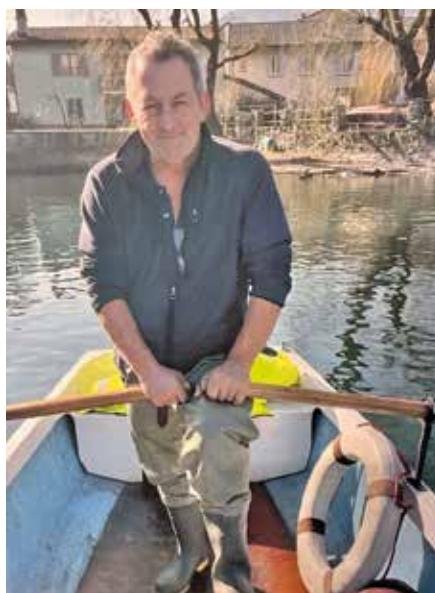


Alla festa del Beato nell'inverno 1999.

nel 1985 sempre Riccardo Schiavoni si aggiudica il Trofeo GdP; nel 1987 Michele Belloni vince il Trofeo GdP; nel 1991 partecipazione ai campionati mondiali per i «Pierini» a Parma con il secondo rango della squadra svizzera costituita da Marzio Veri, Michele Belloni e Lorenzo Larghi del CPS Riva-Capolago; nel 1992 di nuovo intervento ai campionati mondiali per «Pierini» sempre a Parma e terzo rango della squadra svizzera con Marzio Veri, Michele Belloni e Lorenzo Larghi del Riva-Capolago; nel 1993 campionati mondiali per «Pierini» ad Origlio con titolo di vice-campioni del mondo grazie a Marzio Veri e Lorenzo Larghi di questo club mo-mo; nel 1994 in Olanda quinto posto di Marzio Veri ai



In piazza, a Riva San Vitale, pubblico sempre numeroso alle manifestazioni del club.



Claudio Vassalli regge le sorti di questo club da innumerevoli anni con ammirabile dedizione.

mondiali per «Juniori» con la squadra svizzera; sempre nel 1994 vittoria in Portogallo della squadra svizzera nel campionato mondiale per «Pierini» con l'intervento di Davide Eisenhut e Lorenzo Larghi; nel 1995 Lorenzo Larghi partecipa ai campionati mondiali a Torino; nel 1996 Marzio Veri in Portogallo gareggia nei mondiali riservati agli «Juniori», mentre Edo Vassalli interviene ai mondiali per nazioni disputati a Peschiera del Garda.

Classifiche che contano e hanno lasciato il segno

Ci sarebbe da scrivere ancora parecchio, molto anzi, sul «curriculum» sfavillante di successi del Club pescatori sportivi di Riva San Vitale-Capo-



Gianfranco Larghi (a sinistra) e Roberto Vassalli (a destra), due fra i numerosi pescatori sportivi che si sono distinti negli ultimi decenni del Novecento.



Da sinistra: Mario Silini, Werner Haenzi, Pietro Gerosa, Alberto Valli e Mauro Sargent: quintetto che ha vinto un campionato svizzero a squadre.

lago in questo mezzo secolo di vita frenetica ma soprattutto brillante e da manuale (o quasi) di quest'associazione in riva al lago e al Laveggio. In realtà, la qualifica di pescasportivi non le si addice più oggigiorno poiché le competizioni sono malauguratamente ormai ridotte al lumaticino, per non dire inesistenti. Dai classeurs custoditi gelosamente (e per fortuna!) dal presidente Claudio Vassalli, ostinatamente legato al «suo» club, sprizza una vitalità non comune, dal profilo agonistico, anche sul finire del Novecento e nella prima parte del Duemila. Per cui, tutto sommato, vi sono buone ragioni per celebrare con un certo smalto questo anniversario, che si staglia nettamente nella storia della pesca in Ticino. Peccato che nessuno abbia pensato di «immortalare» questo singolare giubileo allestendo un bilancio delle più significative prestazioni di un nugolo di lenzisti, giovani e personaggi maturi, in casa propria ma ancor più su campi di gara che hanno lasciato il segno nelle classifiche che contano.



Negli anni Ottanta e Novanta, accadeva piuttosto sovente che si imponesse sempre il... solito sestetto (compreso l'allenatore) in qualità di migliori pescasportivi del CPS Riva San Vitale-Capolago. E, fra questi, eccelleva praticamente sempre Marco De Stefani (in piedi, al centro, con la barba), che ha vinto davvero di tutto, con un palmo indiscutibilmente sopra chiunque, partecipando così di diritto alle innumerevoli e prestigiose competizioni a livello nazionale, europeo e mondiale. Non una ma svariate volte, ottenendo così le più brillanti distinzioni.



In primo piano, da sinistra: Renato Larghi, Edo Calanchini, Marco De Stefani, Renato Gerosa, ?? e Antonio Allevi, con i ragazzi Belloni e Peverelli; dietro, da sinistra: Fausto Pianezzi, Giuseppe Bortot, Ulderico Cassoni e Fabrizio Vassalli.



Dietro, da sinistra: Ulderico Cassoni, Werner Haenzi e Marco De Stefani; davanti, da sinistra: Renato Gerosa, il mitico allenatore Mario Montalbetti e Renato Larghi. Ritratti in occasione della vittoria di un campionato svizzero a Melide negli anni Ottanta.



La squadra del CPS Riva San Vitale-Capolago che nel 1982 si è qualificata in «A», ovvero nell'Olimpo della pesca competitiva svizzera. Da sinistra a destra: Renato Larghi, Renato Gerosa, Marco De Stefani e Ulderico Cassoni con l'allenatore Mario Montalbetti.



AMBROSINI

CACCIA - PESCA - COLTELLERIA | VIALE VERBANO 3A - MURALTO | 0917434606
ambrosinimuraltosagl@outlook.com

Norvegia 2026

2-9 luglio



I posti sono limitati

Per maggiori info, chiamare allo
0917434606 o inviare una mail a
ambrosinimuraltosagl@outlook.com

AMBROSINI

CACCIA E PESCA
COLTELLERIA - ABbigliamento

6900 Lugano - Via Soave 4
telefono 091 923 29 27
ambromat@bluewin.ch
www.ambrosini-lugano.ch
Ambrosini Lugano Sagl
ambrosinilugano



Rapala®

SPORTEX
GERMANY

SHIMANO

CROWN
FISHING EXPERIENCE

SAGE

LE CHAMEAU
1927

